



Ingegneria SicurezzAmbiente srl
Società di Ingegneria

Via Matteo da Leonessa n. 7, 67100 - L'AQUILA
Tel.0862.319724 Fax0862.317003 cell.:349.2575816
www.studiotecniconardecchia.com
e.mail:serafino@studiotecniconardecchia.com

COMUNE DI CARSOLI

IMPRESA DI MARCO S.r.l.

Via Tiburtina Valeria Quater km 4+800
località Vallemura - Carsoli (AQ)

OGGETTO:

Modifica non sostanziale di
un impianto di stoccaggio e
recupero di materiali inerti
VERIFICA PRELIMINARE art.
6 comma 9-bis del
D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

**RELAZIONE
TECNICA**

3

MAGGIO 2022

L'AMMINISTRATORE UNICO:
Mariano MARZOLI

IMPRESA DI MARCO s.r.l.
Via delle Comunicazioni
67061 CARSOLI (AQ)
C.F. e P.IVA 01329750663

I TECNICI:
Dott. Ing. Serafino NARDECCHIA

Dott. Ing. Alessia PANONE



IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

Sommario

PREMESSA	2
1. STATO ATTUALE DELL'IMPIANTO	2
1.1. Descrizione del sito esistente	4
1.2. Descrizione dell'attività di recupero autorizzata	6
1.2.1. Caratteristiche tecniche della Benna FB 250	7
2. STATO DI PROGETTO	8
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	9
3.1. Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti	9
3.2. Piano Regolatore Generale (PRG)	31
3.3. Vincolo Idrogeologico	32
3.4. Uso del Suolo	33
3.5. Aree boscate	34
3.6. Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrato ed aeree	34
3.7. Distanze da centri e nuclei abitati	35
3.8. Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.	37
3.9. Aree rivierasche dei corpi idrici e tutela delle coste	38
3.10. Vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi	39
3.11. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni	41
3.12. Piano per l'Assetto Idrogeologico	43
3.13. Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria.	45
3.14. Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000	49
3.15. Vincoli D.Lgs. 42/2004	51
3.16. Piano Regionale Paesistico	54
4. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI	56
4.1. Atmosfera	56
4.2. Acqua	56
4.3. Consumo di risorse	56
4.4. Paesaggio	57
4.5. Rumore	57
4.6. Sistemi ecologici	57

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

PREMESSA

La Ditta Impresa Di Marco Srl, avente sede legale nel Comune di Carsoli (AQ) in via delle Comunicazioni snc, è autorizzata all'esercizio di attività di "stoccaggio e recupero materiali inerti, produzione conglomerati bituminosi" con AUA rilasciata con Determina Dirigenziale DPC024/280 del 05/07/2018, presso l'insediamento sito in via Tiburtina Valeria Quater km 4+800, località Valle Mura nel Comune di Carsoli.

L'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti è stato oggetto di valutazione di assoggettabilità di cui all'art. 19 del dlgs. 152/06 e smi poiché rientrante nella casistica prevista nell'art. 6 c. 6 lett. b) ovvero di cui all'allegato IV della parte II del dlgs. 152/06 e smi al punto 7 lett. z.b:

"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"

ottenendo il Giudizio del CCR VIA n. 1759 del 13/06/2011 di esclusione con prescrizioni, la cui ottemperanza viene dimostrata nelle tavole n. 1 e 2.

La presente verifica preliminare, ai sensi dell'art. 6 comma 9-bis del D.lgs 152/2006, si rende necessaria in quanto la Ditta ha intenzione di effettuare operazioni di stoccaggio e recupero anche per la seguente tipologia di rifiuto (D.M. 05/02/1998 e s.m.i):

7.31-bis Tipologia: terre e rocce di scavo.

Di seguito si descriverà la variante suddetta al fine di dimostrare la non sostanzialità della stessa e l'assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi.

1. STATO ATTUALE DELL'IMPIANTO

In data 18/09/2017 la Provincia di L'Aquila con nota prot. N. 21980 comunicava l'inserimento nell'AUA dell'iscrizione al Registro Provinciale n. RIP/127/AQ/2016 del 19/10/2016 di titolarità della Ditta Impresa Di Marco Srl per:

MESSA IN RISERVA (R13), E RICICLO/RECUPERO DI ALTRE SOSTANZE INORGANICHE (R5) di un quantitativo totale annuo di rifiuti pari a 3.000 t/a in un impianto con capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 2.000 tonnellate.

per i rifiuti non pericolosi di seguito elencati di cui all'allegato 1, Suballegato 1, al D.M. 5 Febbraio 1998, così come modificato dal D.M. n. 186 del 05.04.2006, relativamente alle sole tipologie indicate, con i rispettivi codici CER ed i relativi quantitativi annui:

RIFIUTI CERAMICI E INERTI:

- 7.1 Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301] per un quantitativo di 2.000 t/a e un capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 1.500 tonnellate;

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

Attività di recupero:

a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto nell'allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998 [R5] per un quantitativo di 1.500 t/a;

c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo di cui all'allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998 [R5] per un quantitativo di 500 t/a.

- 7.2 Tipologia: rifiuti di rocce da cave autorizzate [010410] [010413] [010399] [010408] per un quantitativo di 100 t/a e una capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 50 tonnellate;

Attività di recupero:

b) utilizzo del granulato per produzione di conglomerati cementizi e bituminosi [R5] per un quantitativo di 80 t/a;

f) utilizzo per realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo eventuale trattamento di cui al punto d) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo di cui all'allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998) [R5] per un quantitativo di 20 t/a.

- 7.6 Tipologia: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] [200301] per un quantitativo di 900 t/a e una capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 450 tonnellate;

Attività di recupero:

b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo di cui all'allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998) [R5] per un quantitativo di 900 t/a.

Tipologia	CER	Operazione Recupero R13		Operazione Recupero R5
		Capacità max istantanea di stoccaggio [t]	Potenzialità annua [t]	Potenzialità annua [t]
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	1.500	2.000	2.000

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

7.2	[010410] [010413] [010399] [010408]	50	100	100
7.6	[170302] [200301]	450	900	900
Totale		2.000	3.000	3.000

1.1. Descrizione del sito esistente

Le attività di messa in riserva e recupero di inerti ricadono interamente all'interno della particella catastale n. 15, foglio 45 del Comune di Carsoli. All'interno dello stesso lotto è installato un impianto per la produzione di conglomerati bituminosi sempre di proprietà dell'impresa Di Marco Srl. La presenza delle due attività non comporta problemi nella gestione contemporanea delle stesse; le aree produttive, quelle di stoccaggio, la viabilità legate alle due diverse attività sono realizzate in modo da ridurre al minimo le interferenze, sia nelle lavorazioni che nelle operazioni di movimentazione dei materiali, allo scopo di evitare eventuali sovrapposizioni ed eventuali rischi legati alle stesse.

L'attività di messa in riserva e recupero di inerti viene svolta in una porzione di area delimitata da un muro di cinta con sopra rete metallica, ripartita secondo le seguenti destinazioni:

- Area conferimento rifiuti in ingresso – pesa: 25 m²;
- Area messa in riserva (R13) Tipologia 7.1: 240 m²;
- Area messa in riserva (R13) Tipologia 7.2: 240 m²;
- Area messa in riserva (R13) Tipologia 7.6: 260 m²;
- Area per le operazioni di recupero: 215 m²;
- Area per lo stoccaggio delle MPS: 320 m²;
- Area per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero: 50 m².

I rifiuti prodotti dall'attività di recupero vengono stoccati in cassonetti, separati per codice CER opportunamente identificati, prima di essere avviati, entro l'anno, al trattamento presso impianti terzi autorizzati.

Le superfici utilizzate per la messa in riserva sono pavimentate ed impermeabili, realizzate con le giuste pendenze in modo da permettere il corretto deflusso delle acque meteoriche verso l'impianto di trattamento delle acque di prime pioggia.

Le acque meteoriche provenienti dal piazzale di stoccaggio e recupero materiali inerti e dal piazzale produzione di conglomerati bituminosi, entrambi impermeabilizzati, dopo opportuni trattamenti in impianti distinti e dedicati ai due piazzali, vengono stocate in un serbatoio di accumulo da 30 mc ed utilizzate per l'abbattimento delle polveri, tale serbatoio ad avvenuto riempimento, tramite un troppo pieno convoglia le acque eccedenti, non utilizzate per l'abbattimento polveri, nella condotta di scarico che recapita nel Torrente Valle Mura.

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

Gli impianti di trattamento in continuo sono costituiti da disoleatori e sedimentatori, in grado di garantire il rispetto dei limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 156/06 e s.m.i. per scarichi in corpi idrici superficiali.

Nello specifico l'impianto di trattamento, dedicato alle acque meteoriche provenienti dal piazzale di stoccaggio e recupero materiali inerti, è costituito da:

- un disoleatore statico con elementi prefabbricati in calcestruzzo a pianta quadrata con lato di 1,4 metri, per una superficie di 2 m², ed un'altezza utile di 2,2 metri, corrispondenti ad un volume utile per la fase di disoleazione pari a 4,4 m³, ampiamente sufficiente alle necessità del caso;
- una vasca prefabbricata in calcestruzzo con funzioni di sedimentazione del materiale in sospensione. La vasca di sedimentazione di dimensioni pari a: sezione A=3,1 m²; superficie S=2 m², è in grado di garantire una velocità longitudinale dell'acqua inferiore a 0,3 m/s e quindi di ottenere, in considerazione della tipologia del materiale in sospensione, un buon trattamento di sedimentazione:
- un pozzetto di partizione da cui le acque trattate vengono convogliate nella vasca di accumulo, costituita da una cisterna in vetroresina PRFV, della capacità complessiva pari a 30 m³, mentre le acque eccedenti la capacità della cisterna, tramite un troppo pieno, vanno verso il canale di raccolta acque piovane perimetrale all'impianto, che a sua volta le recapita al recettore finale rappresentato dal Torrente Valle Mura.

Le acque stoccate nella vasca di accumulo vengono utilizzate per l'abbattimento delle polveri, costituito da un sistema a nebulizzatori che copre l'intera superficie dell'impianto di stoccaggio e recupero materiali inerti.

All'interno del sito è posizionato un container con i servizi igienici. Le acque reflue di scarico sono raccolte in una vasca settica a tenuta. Periodicamente vengono smaltite secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo 152/2006 mediante autospurgo da parte di ditta autorizzata e conferite in impianti di trattamento autorizzati. Tale trattamento dei reflui non dà luogo, pertanto, a nessun tipo di scarico.

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

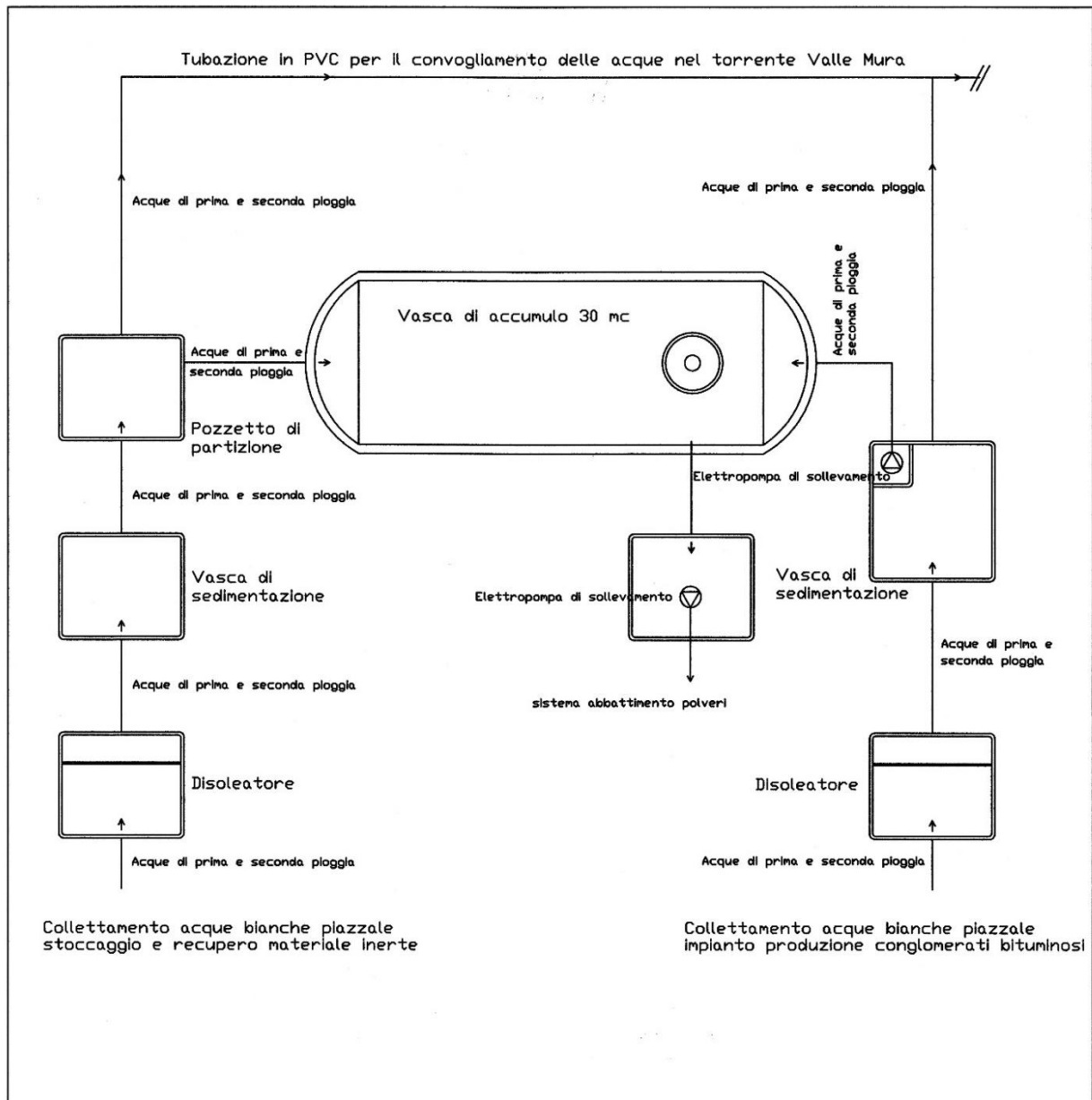


Figura 1: Schema dell'impianto di trattamento in continuo delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia.

1.2. Descrizione dell'attività di recupero autorizzata

Presso l'impianto possono essere conferiti esclusivamente i rifiuti suddetti da soggetti regolarmente iscritti all'Albo Gestori Ambientali, coerentemente alla tipologia di rifiuto trasportato. Affinché il carico conferito all'impianto possa essere accettato, lo stesso deve sempre essere accompagnato dai seguenti documenti:

- formulario di identificazione debitamente compilato;
- scheda di caratterizzazione di base e rapporti di prova relativi ad eventuali controlli analitici;

L'accettazione dei rifiuti in conferimento prevede le seguenti verifiche preliminari:

- verifica della correttezza e completezza della documentazione identificativa del rifiuto (formulario, scheda di caratterizzazione, rapporti di prova controlli analitici);

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

- verifica della corrispondenza e validità delle autorizzazioni dei soggetti indicati e del mezzo;
- ispezione visiva e verifica di corrispondenza del carico di rifiuti al CER indicato sul formulario.

Qualora fossero presenti non conformità o in caso sospetto, il carico viene respinto parzialmente o completamente.

Successivamente alle operazioni finalizzate al controllo in ingresso e all'accettazione dei rifiuti si provvede a:

- pesatura e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso;
- quantificazione e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso, con successiva stampa su registro vidimato in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

I rifiuti in ingresso vengono stoccati nell'area autorizzata per la messa in riserva R13 per essere successivamente avviato a recupero interno (con operazioni R5).

All'avvio del recupero, i materiali subiscono una cernita con operazione manuale per la separazione da eventuali frazioni indesiderate quali vetro, plastica, legno, ferro ecc... e per effettuare una separazione qualitativa.

I materiali inerti selezionati vengono avviati al trattamento di frantumazione e vagliatura in modo da ottenere delle materie prime seconde di granulometria selezionata da poter immettere sul mercato.

I materiali inerti vengono movimentati con l'ausilio di un ragno mobile verso la benna FB 250 che mette in atto la riduzione volumetrica.

Per quanto riguarda il campionamento ed analisi, le prove principali sui materiali che vanno a costituire materia prima seconda e prodotti finiti nelle attività di recupero, sono quelle indicate dal D.M. 05/02/98 e s.m.i..

Le materie prime seconde ottenute rappresentano un prodotto di granulometria selezionata con caratteristiche conformi alla norma UNI EN 13285 e UNI EN ISO 14688-1, e, in armonia con la normativa in materia di acquisti verdi delle Pubbliche Amministrazioni, D.M. 203/03 e Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15/07/2005 n° UL/2005/5205, rispettando le caratteristiche indicate nell'Allegato C della citata Circolare (Caratteristiche Prestazionali degli Aggregati).

Le materie prime seconde ottenute vengono stoccate in apposita area in attesa di essere utilizzate o vendute.

1.2.1. Caratteristiche tecniche della Benna FB 250

Capacità: 580 l

Larghezza "A": 900 mm

Lunghezza "B": 2050 mm

Altezza "C": 1330 mm

Portata: 130/140 l/min

Pressione: 275 bar

Peso: 2300 kg

Apertura della mascella: minima 500 mm massima 700 mm

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

La Benna FB 250 permette di ottenere frazioni di materiali di pezzatura variabile da 18 a 130 mm, ha una produzione media giornaliera di circa 250 mc (pari a 1250 mc settimanali) su materiali di media tenacità.

2. STATO DI PROGETTO

La Ditta Impresa Di Marco Srl, intende gestire all'interno del proprio impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti anche i rifiuti appartenenti alla seguente tipologia di cui all'allegato 1, Suballegato 1, al D.M. 5 Febbraio 1998, così come modificato dal D.M. n. 186 del 05.04.2006:

- 7.31-bis Tipologia: terre e rocce di scavo [170504].

Provenienza: attività di scavo.

Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica.

Attività di recupero:

c) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: prodotti ceramici nelle forme usualmente commercializzate.

La potenzialità annua dell'impianto rimarrà invariata come anche la capacità massima istantanea di stoccaggio:

Tipologia	CER	Operazione Recupero R13		Operazione Recupero R5
		Capacità max istantanea di stoccaggio [t]	Potenzialità annua [t]	Potenzialità annua [t]
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	1.200	1.500	1.500
7.2	[010410] [010413] [010399] [010408]	50	100	100
7.6	[170302] [200301]	450	900	900
7.31-bis	[170504]	300	500	500
Totale		2.000	3.000	3.000

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

La superficie dedicata alla messa in riserva R13 dei materiali inerti rimarrà invariata, verranno semplicemente rimodulate le aree dedicate alle singole tipologie di rifiuti sulla base della diversa distribuzione delle capacità massime istantanee:

- Area messa in riserva (R13) Tipologia 7.1: 240 m²;
- Area messa in riserva (R13) Tipologia 7.2: 80 m²;
- Area messa in riserva (R13) Tipologia 7.6: 260 m²;
- Area messa in riserva (R13) Tipologia 7.31-bis: 160 m².

Le operazioni di recupero della tipologia 7.31- bis saranno le stesse utilizzate per le altre tipologie; le terre e rocce di scavo selezionate verranno avviate al trattamento di frantumazione e vagliatura in modo da ottenere delle materie prime seconde di granulometria selezionata da poter immettere sul mercato. Per la riduzione volumetrica verrà utilizzata la stessa benna FB 250.

Considerando che la benna ha una produzione media giornaliera di circa 250 m³ su materiali di media tenacità, i 1.200 m³ di capacità massima istantanea del materiale inerte verranno lavorati in media in 5 giorni (tempo massimo di giacenza dei rifiuti).

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

3.1. Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti

Trattandosi di una modifica non sostanziale non si applica quanto previsto dal punto 18.2 del Piano regionale di gestione dei rifiuti di cui alla Deliberazione Consiglio Regionale n. 110/8 del 02/07/2018, in quanto:

- la modifica dell'autorizzazione esistente non implica ampliamenti superiori al 15% sia in termini di occupazione di suolo che di quantitativi di rifiuti autorizzati;
- la modifica dell'attività di gestione dei rifiuti preesistente non origina una nuova tipologia impiantistica;
- la modifica delle modalità di funzionamento dell'impianto non determina una modifica peggiorativa del quadro emissivo dell'impianto;
- la modifica non comporta l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica esistente.

Di seguito viene comunque valutata la compatibilità dell'attività dell'impianto con la pianificazione regionale e locale, verificando la rispondenza alle strategie di localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti di cui alla Deliberazione Consiglio Regionale n. 110/8 del 02/07/2018.

L'impianto ai sensi della tabella 18.2-1 (Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi) del Piano Regionale dei Rifiuti appartiene al gruppo D - Trattamento e recupero inerti, sottogruppo D10 - Recupero Secchi - recupero inerti [R5].

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo		Operazione	Note
D	Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili	D1	Recupero Indifferenziato - Produzione CSS	R3	
		D2	Recupero Chimici - Rigenerazione/recupero solventi	R2	
		D3	Recupero Chimici - Rigenerazione degli acidi e delle basi	R6	
		D4	Recupero Chimici - Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti	R7	
		D5	Recupero Chimici - Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	R8	
		D6	Recupero Chimici - Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli	R9	
		D7	Recupero Secchi - Selezione/Recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro	R3,R5	
		D8	Recupero Secchi - frantumazione,	R4	
		D9	Selezione e recupero RAEE	R3, R4, R5, R12	
	Trattamento e recupero inerti	D10	Recupero Secchi - recupero inerti	R5	
	Trattamento rifiuti acquosi	D11	Trattamento chimico fisico - Trattamento depurativo rifiuti acquosi	D9	
	Altri impianti di trattamento	D12	Trattamenti complessi - Miscelazione non in deroga	D13,R12	I trattamenti complessi sono costituiti da attività di trattamento preliminare sia al successivo smaltimento che al successivo recupero di rifiuti. Previa la distinzione tra accorpamento e miscelazione in base alla normativa vigente si considerano attività di accorpamento, per esempio sconfezionamento - riconfezionamento, bancalatura-sbancalatura, travaso-svuotamento
		D13	Trattamenti complessi - Miscelazione in deroga	D9, R12	
		D14	Trattamenti complessi - Selezione, cernita, riduzione volumetrica	D13,R12	
		D15	Trattamenti complessi - Accorpamento	D14, R12	
		D16	Trattamento chimico fisico - Inertizzazione	D9	
		D17	Trattamento chimico fisico biologico - Sterilizzazione	D8-D9	

Figura 2: Tabella 18.2-1 del Piano Regionale dei Rifiuti "Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi".

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

Categorie	Fattori di tutela	Descrizione	Livelli di prescrizione	Magnitudo	Note	Compatibilità
USO DEL SUOLO	Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.)	Si verifica lo stato di attuazione degli strumenti urbanistici comunali e si ritengono escluse dalla localizzazione le porzioni di territorio ad uso residenziale (anche di previsione). Per tutti gli altri usi è fatta salva la possibilità di variante automatica in ragione della caratteristica di pubblica utilità riconosciuta agli impianti di gestione dei rifiuti	Tutela integrale	Tutela integrale	Nell'ambito del PRG l'impianto si trova in zona omogenea E1 AGRO, come mostra lo stralcio riportato in Figura 3. L'impianto esistente risulta autorizzato dagli organi di competenza ed in particolare dal Comune di Carsoli con permesso a costruire in sanatoria rilasciato il 21/03/2008 con protocollo n° 2730.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003; D.Lgs. 117/2008)	Nell'ambito dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva superficiale o sotterranea è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti e di altre tipologie di impianto, salvo le discariche per rifiuti inerti e gli impianti di trattamento inerti. Tali impianti possono essere realizzati previo adeguata verifica della tutela delle qualità delle risorse idriche.	Tutela integrale	Tutela integrale specifica	Il criterio non si applica agli impianti di trattamento inerti della sottocategoria D10, tuttavia il sito in oggetto non si trova in area di cava.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

	Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, L.R. 6/2005).	Sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione, che possono perdere stabilità o turbare il regime delle acque (art. 1 R.D. 3267/23).	Penalizzante	Potenzialmente escludente	L'impianto ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico, come mostra la Figura 4. L'impianto è esistente e si ritiene compatibile, come già dimostrato nello Studio Preliminare Ambientale presentato per la verifica di Assoggettabilità a VIA – Giudizio con prescrizioni n. 1759 del 13/06/2011, alle quali la Ditta ha ottemperato come descritto nella Tav. 1.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Aree boscate DLgs. n. 42/04 art.142 lettera g; Legge regionale N.28 del 12 04 1994	Le aree boscate sono individuate sulla base della L.R. 28/1994 e su di esse insiste il vincolo di tutela paesaggistica di cui al D.lgs n. 42/04.	Penalizzante	Potenzialmente escludente	L'area di messa in riserva e recupero di materiali inerti non ricade in aree boscate, come mostra la cartografia riportata in figura 6.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Aree di pregio agricolo D.Lgs. n. 228/2001; L.R. 36/13)	Si tratta di aree DOC, DOGC, DOP, IGP, IGT definite nell'ambito del D.Lgs. 228/2001.	Penalizzante	Potenzialmente escludente	L'impianto non si trova in un'area agricola di particolare interesse o pregio;	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

					come mostra la carta di uso del suolo riportata in figura 5, l'impianto insiste su una Superficie Agricola Utilizzata – Zona Agricola Eterogenea.	
Fasce di rispetto da infrastrutture viarie D.Lgs. 285/92, D.M. 1404/68 DM 1444/68, D.P.R. 753/80, DPR 495/92, R.D. 327/42 L. 898/1976, DPR 327/01	La localizzazione deve rispettare le fasce di rispetto dalle infrastrutture la cui funzione di sicurezza e di salvaguardia, per consentire eventuali ampliamenti, è prevista da varie leggi e dalla pianificazione territoriale. Si tratta delle fasce di rispetto: stradale, ferroviaria, aeroportuale, cimiteriale, militare, di oleodotti e di gasdotti.	Penalizzante	Potenzialmente escludente	L'impianto non ricade in fasce di rispetto vincolate, come mostra lo stralcio del Piano Regolatore Generale (PRG) riportato in figura 3; dal quale si evince che l'intera area dell'impianto si trova in zona E1 – Agro.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.	
Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrate e aeree DPCM 08/07/03 e D.M.29 maggio 2008	La fascia di rispetto è stabilita dall'Ente Gestore ai sensi del DPCM 08/07/03 e D.M.29 maggio 2008; per le linee aeree si faccia riferimento alle limitazioni previste dal DM in merito all'esposizione del personale	Penalizzante	Potenzialmente escludente	Il sito di proprietà della Ditta Impresa Di Marco Srl è attraversato da una linea elettrica aerea ed una linea elettrica interrata, come mostra la figura 7. All'interno delle	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.	

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

					rispettive fasce di rispetto non vengono effettuate lavorazioni che comportano una permanenza degli addetti superiore alle 4 ore.	
Tutela della popolazione dalle molestie	Distanza da centri e nuclei abitati	Al fine di garantire la tutela della popolazione si determinano delle distanze di tutela integrale dai centri abitati, così come definiti dal codice della strada.	Tutela integrale	Tutela integrale specifica	Il progetto rientra tra gli impianti di cui alla Tabella 18.6-1 del PRGR per i quali sono previste distanze dai centri e nuclei abitati. Nello specifico si tratta di trattamento e recupero inerti D10 – Recupero secchi – recupero inerti, per i quali è prevista una distanza dai centri abitati di 100 m. Il sito in oggetto dista più di 1500 m dal centro abitato di Carsoli.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Distanza da funzioni sensibili	Per quanto riguarda i nuovi impianti e le modifiche sostanziali come sopra definite, allo scopo di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio, si deve tener	Tutela integrale	Tutela integrale specifica	Il progetto rientra tra gli impianti di cui alla Tabella 18.6-2 del PRGR per i quali sono previste distanze dalle funzioni sensibili.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

		conto, in funzione della tipologia di impianto e di impatto generati, della necessità di garantire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di smaltimento e/o recupero, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mitigazione previste in progetto, e le edifici sensibili esistenti o già previsti (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo e case circondariali) prossime all'area stessa.			Nello specifico si tratta di trattamento e recupero inerti D10 – Recupero secchi – recupero inerti, per i quali è prevista una distanza da funzioni sensibili di 200 m. Nel raggio di 200 m dal sito in oggetto non sono presenti strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo ed altre strutture sensibili come mostra la figura 8.	
	Distanza da case sparse	La distanza tra impianti e case sparse può essere inferiore a quella prevista in Tabella 18.6-1	Penalizzante	Attenzione	La prima casa sparsa si trova ad una distanza superiore a 300 m dall'impianto, come mostra la figura 8. La distanza tra l'impianto e le case sparse è quindi superiore ai 100 m previsti in Tabella 18.6-1.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
Protezione delle risorse idriche	Distanza da opere di captazione di acque ad uso	Tutela per un'estensione di 10 metri di raggio dal punto di captazione delle acque	Tutela integrale	Tutela integrale	Il sito non ricade nelle aree di salvaguardia delle acque	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

potabile D.Lgs. 152/99; D.L. 258/00; PTA DGR 614/2010	sotterranee e, ove possibile, dal punto di derivazione di acque superficiali; Zona di rispetto per un'estensione di 200 metri di raggio.			superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, come mostra l'elaborato 3.1.2.4 - Perimetrazione Aree di Salvaguardia – riportato in Figura 9.	
Aree rivierasche dei corpi idrici (PTA-DGR 614/2010)	E' vietata la realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti lungo le zone esterne all'alveo di piena ordinaria, di fiumi, torrenti, laghi, stagni e lagune entro una fascia di 10 m.	Tutela integrale	Tutela integrale	L'impianto di messa in riserva e recupero di inerti non è collocato all'interno della fascia di 10 m dall'alveo di corpi idrici, come mostra la figura 10.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 Allegato 7, PTA - Delibera 614 del 9 agosto 2010)	Con riferimento alla Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi (Elaborato 5-4 del Piano di Tutela delle Acque), si tratta di considerare le condizioni di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi nelle classi Alta, AltaElevata, Elevata.	Penalizzante	Attenzione	Il sito ricade in una zona con un grado di vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi molto basso, come mostra la Figura 11. L'area dell'impianto destinata alla messa in riserva e al recupero di inerti è comunque impermeabilizzata, le acque meteoriche vengono	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

					<p>opportunamente trattate prima di essere scaricate nel torrente Valle Mura. La Ditta ha ottemperato alla prescrizione del giudizio CCR-VIA n. 1759 del 13/06/2011 di monitorare le acque sotterranee, dimostrando che la concentrazione dei parametri analizzati non supera il valore limite previsto dalla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs 152/06.</p>	
--	--	--	--	--	--	--

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

	Tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.i.)	L'art. 80 della L.R. 18/83 punto 3, così come modificata dall'art. 17 della L.R. 5/2016, dispone: "Lungo il corso dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, l'edificazione al di fuori del perimetro del centro urbano è interdetta entro una fascia di metri centocinquanta a partire da ciascuna delle relative sponde ovvero, nei tratti arginati, dai piedi esterni degli argini. Lungo il corso dei canali artificiali, tale limitazione si applica entro una fascia di metri venticinque da ciascuna sponda o argine. Inoltre, sempre ai sensi dell'art. 17 della L.R. 5/2016 di modifica della L.R. 18/83: "Per i corsi d'acqua nei quali il vigente Piano Stralcio di Bacino per la	Tutela integrale	Tutela integrale Fascia di 10 m	L'impianto di messa in riserva e recupero di inerti non è collocato all'interno della fascia di 10 m dagli argini dei corsi d'acqua, come mostra la figura 10.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
--	--	--	---------------------	------------------------------------	--	---

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

		<p>Difesa Alluvioni, redatto ai sensi della L. 18 maggio 1989, n. 183, individua e perimetra le fasce di pericolosità idraulica, per la identificazione della fascia di salvaguardia di cui al comma 3 del presente articolo viene preso come riferimento il limite esterno della "piena ordinaria", equivalente al perimetro della classe di pericolosità P 4, qualora quest'ultimo sia posto più esternamente rispetto ai riferimenti stabiliti dal medesimo comma” Tali limitazioni sopra riportate non si applicano nel caso di realizzazione di opere pubbliche, di impianti tecnologici pubblici o di interesse pubblico. Tuttavia, all'interno del perimetro del centro urbano l'edificazione è interdetta entro una fascia di 10 m dagli argini dei corsi d'acqua</p>	Penalizzante	<p>Limitante Nella fascia da 10 a 150 m dovrà essere valutato il progetto nel caso si trattasse di impianti tecnologici pubblici o di interesse pubblico</p>	<p>L'impianto è collocato all'interno della fascia di 150 m dagli argini dei corsi d'acqua. L'area di messa in riserva e recupero di inerti dista dai 40 ai 100 m dall'alveo del torrente Valle Mura, come mostra la figura 10. In ottemperanza alla prescrizione del Giudizio CCR-VIA n. 1759 del 13/06/2011, la Ditta ha presentato istanza per l'autorizzazione all'immissione delle acque meteoriche nell'alveo del torrente Valle Mura. La Provincia dell'Aquila – Settore Genio Civile, considerato che le opere da eseguire non turbavano il regime idraulico del corso d'acqua, in data 29/06/2015, rilasciava alla Ditta</p>	<p>Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.</p>
--	--	---	--------------	--	---	--

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

					l'autorizzazione prot. n. 35244, per la realizzazione dei lavori d'immissione nel Torrente.	
--	--	--	--	--	---	--

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

Tutela da dissesti e calamità	Aree esondabili e di pericolosità idraulica	<p>Il PSDA individua e perimetra le aree di pericolosità idraulica attraverso la determinazione dei livelli corrispondenti a condizioni di massima piena valutati con metodi scientifici dell'idraulica. In particolare si identificano le seguenti classi di pericolosità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pericolosità molto elevata (P4) – molto elevata probabilità di esondazione ($h_{50} > 1$ m e $v_{50} > 1$ m/s) • Pericolosità elevata (P3) – elevata probabilità di esondazione ($1m > h_{50} > 1$; $h_{100} > 1$ m e $v_{100} > 1$ m/s); • Pericolosità media (P2) – media probabilità di esondazione ($h_{100} > 0$ m); • Pericolosità moderata (P1) – moderata probabilità di esondazione ($h_{200} > 0$ m). 	Tutela integrale	Tutela integrale Aree P3 e P4	L'impianto non ricade in aree esondabili e di pericolosità idraulica, come mostra il Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) riportato in figura 12 e 13.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
			Penalizzante	Limitante Aree P2; i nuovi impianti e gli ampliamenti devono essere conformi ai piani di protezione civile e sia positivamente verificato lo studio di compatibilità idraulica		

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

			Penalizzante	Attenzione Aree P1 Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale		
Aree a rischio idrogeologico	Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) identifica le seguenti aree: <ul style="list-style-type: none"> • a pericolosità moderata – P1; • a pericolosità elevata P2; • a pericolosità molto elevata P3; • a pericolosità di scarpata Ps che individua le situazioni di instabilità geomorfologica connesse agli Orli di scarpata di origine erosiva e strutturale. 	Tutela integrale		Tutela integrale Aree P3, P2 e Ps	L'impianto non ricade in aree a rischio idrogeologico come mostra il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico riportato in figura 14 e 15.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
		Penalizzante	Attenzione Aree P1; i nuovi impianti sono realizzati con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e del rischio per la pubblica incolumità.			

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

	Comuni a rischio sismico (OPCM n. 3274 del 20/03/2003, DGR n. 438 del 29/03/2005).	Nei comuni classificati sismici (classificati in classe 1, 2 e 3 secondo la normativa vigente) devono essere applicate le norme per le costruzioni in zone sismiche.	Penalizzante	Attenzione Nei comuni classificati sismici si devono rispettare le norme edilizie da applicarsi per le aree a rischio sismico.	Il Comune di Carsoli è classificato in zona sismica 2; la modifica all'impianto esistente non prevede la costruzione di nuovi fabbricati.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Tutela della qualità dell'aria (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria).	Relativamente agli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene, la classificazione del territorio in zone omogenee dal punto di vista del rischio inquinamento atmosferico, ha portato alla definizione di: <ul style="list-style-type: none"> • IT1301 Zona di risanamento metropolitana Pescara-Chieti; • IT1302 Zona di osservazione costiera; • IT1303 Zona di osservazione industriale; • IT1304 Zona di mantenimento. 	Penalizzante	Attenzione Necessario garantire le condizioni definite dal Piano per le zone di risanamento e mantenimento definite.	L'impianto non rientra tra quelli del gruppo B della Tabella 18.2-1, per i quali il PRGR prevede di applicare tale prescrizione. Si ritiene comunque opportuno precisare che l'impianto ricade in zona di mantenimento, come mostra la figura 16, e che il progetto rispetta tutte le misure previste per tale zona, riepilogate nella Tabella 1 del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

Tutela dell'ambiente naturale	Aree Naturali Protette (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92; L.R. 21 Giugno 1996 n. 38).	In base alle Legge 6 Dicembre 1991, n. 394 questa categoria comprende: <ul style="list-style-type: none"> • aree naturali protette nazionali; • parchi naturali regionali; • riserve; • oasi di protezione faunistica; • monumenti naturali; • zone umide protette. comprese le aree contigue e le relative fasce di rispetto.	Tutela integrale	Tutela integrale	L'impianto non ricade in aree naturali protette come mostra la figura 20; l'impianto dista circa 2,3 km dalla Riserva Naturale Grotte di Pietrasecca e circa 3,6 km dalla Riserva Naturale Grotte della Luppa.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 79/409/CEE, DGR n. 451 del 24/08/2009).	Si tratta dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS).	Tutela integrale	Penalizzante	Limitante Nei 2 km dal perimetro delle aree Natura 2000 il progetto dovrà effettuare le procedure di cui al DPR 357/97.	L'impianto non ricade nelle aree Natura 2000 e neanche nei 2 km dal perimetro delle stesse; come mostra la figura 20, l'impianto dista circa 5,5 km dal sito di importanza comunitaria Bosco di Oricola e circa 3,4 km dal Sito di Importanza Comunitaria Monti Simbruini.

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

Tutela dei beni culturali e paesaggistici	Beni storici, artistici, archeologici e paleontologi (L. 1089/39, D.Lgs. 42/04)	Si tratta di areali con presenza di beni storici (ad es. tratturi), artistici, archeologici e paleontologi (art. 10,11, 54 e 136 comma 1 lettera a e b D.Lgs. 42/04).	Tutela integrale	Tutela integrale	Nel sito oggetto di studio non sono presenti beni storici, artistici, archeologici e paleontologi, come mostra la figura 21.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Territori costieri (art. 142 comma 1 lettera a) D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., L.R. 18/83 e s.m.i..	Si tratta dei territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.	Tutela integrale	Tutela Integrale	L'impianto non ricade in aree di rispetto di 300 m dalla linea di battigia costiera del mare, ai sensi dell'art. 142.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Distanza dai laghi (D.Lgs. 42/04 nel test in vigore art. 142 comma 1 letter. b; e L.R. 18/83 e s.m.i..	In considerazione delle indicazioni D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera b, si fissa la fascia di rispetto di 300 m per le sponde dei laghi.	Tutela integrale	Tutela Integrale	L'impianto non ricade nelle fasce di rispetto di 300 m dalle sponde dei laghi, ai sensi dell'art. 142.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Altimetria (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera d)	Le aree a quota superiore a 1200 m s.l.m. sono sottoposte a vincolo paesaggistico e sono perciò escluse dalle fasi successive di analisi territoriale.	Tutela integrale	Tutela Integrale	L'impianto non ricade in aree a quota superiore a 1200 m come mostra la figura 22.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

	Zone umide (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera i)	Si tratta delle zone umide incluse nell'elenco previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448; sono comprese anche le zone umide come definite dall'art. 36 del PPAR.	Tutela integrale	Tutela Integrale	L'impianto non ricade in zone umide, come mostra la figura 21.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Zone di interesse archeologico (D. Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera m).	Si tratta dei beni e delle aree di interesse archeologico art. 142 lettera m D. Lgs. 42/04 e s.m.i..	Tutela integrale	Tutela Integrale	L'impianto non ricade in zone di interesse archeologico, come mostra la figura 23.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Distanza da corsi d'acqua (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c)	In considerazione delle indicazioni D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c, si fissa la fascia di rispetto di 150 m per corsi d'acqua.	Penalizzante	Limitante Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi dell'art. 146, comma 2 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i..	L'impianto ricade in aree di rispetto di 150 m dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, vincolate ai sensi dell'art.142 lettera c), come mostra la Figura 24. L'area di messa in riserva e recupero di materiale inerte si trova a circa 40 m dal torrente Valle Mura. Nel 1995 è stato	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

					acquisito il nulla osta a sanatoria per i fabbricati presenti all'interno del sito.	
	<p>Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all'art. 136 lettera c) e d) del D.Lgs. n. 42/04 dichiarati di notevole interesse pubblico.</p>	<p>Tali aree sono classificate ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 come beni culturali e beni paesaggistici (art. 134, 136). Sono soggetti a tali disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale; • le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze. 	Penalizzante	<p>Limitante Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi dell'art. 146, comma 2 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i..</p>	<p>L'impianto non ricade in aree classificate come beni culturali e beni paesaggistici, come mostra la figura 21.</p>	<p>Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.</p>

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

	Usi civici (lettera h comma 1 art. 142 D.Lgs. 42/2004)	Si tratta degli ambiti destinati ad usi civici di cui al comma 1 lettera h dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04.	Penalizzante	Limitante L'impianto potrà essere localizzato previo assenso dell'Autorità Competente (commissari per i diversi Usi Civici).	L'impianto non ricade in terre gravate da usi civici e neanche in aree di proprietà comunale.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	Si considerano gli ambiti paesistici (art. 2) e le zone con diverso grado di tutela e valorizzazione (art. 4) definiti dal Piano Regionale Paesistico.	Tutela integrale	Tutela integrale Zona A1, A2, A3 e Zone B1 in ambiti montani e costieri	L'impianto ricade in zone di tutela e valorizzazione definite dal Piano Regionale Paesistico, come mostra la figura 25. L'impianto esistente insiste su una zona C1 di trasformazione condizionata; la compatibilità dell'opera con lo strumento di pianificazione regionale paesistico è già stata dimostrata nello Studio Preliminare Ambientale, presentato per la	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
			Penalizzante	Limitante Zona B1 in ambiti fluviali e Zone B2, C1, C2 e D per ambiti montani. La fattibilità dell'opera è soggetta a studio di compatibilità.		
Penalizzante	Attenzione Zone D per ambiti costieri e fluviali.					

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

				Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale	Valutazione di Assoggettabilità a VIA - Giudizio favorevole con prescrizioni n. 1759 del 13/06/2011, alle quali la Ditta ha ottemperato come descritto nella Tav. 1.	
Livelli di opportunità localizzativa	Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste	Rientrano in questa categoria le aree artigianali e industriali già esistenti o previste dalla pianificazione territoriale, e le aree in cui già si svolgono attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti.	Tutela integrale	Fattore di opportunità localizzativa	L'impianto non si trova in aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste; questo criterio di priorità localizzativa non si applica agli impianti di trattamento e recupero inerti.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Dotazione di infrastrutture	In fase di localizzazione, l'accessibilità del sito è un parametro importante da considerare così come la presenza di una buona infrastrutturazione tecnologica	Tutela integrale	Fattore di opportunità localizzativa	L'impianto è ubicato lungo la Via Tiburtina Valeria 5 QUATER km 4+800 a circa 4 km dallo svincolo autostradale della A25 (uscita di Carsoli).	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Vicinanza alle aree di maggiore produzione di rifiuti	Per motivi di economicità di gestione e di riduzione del carico inquinante globale sono da preferire le localizzazioni	Tutela integrale	Fattore di opportunità localizzativa	La posizione del territorio di Carsoli è certamente centrale e strategica: è	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

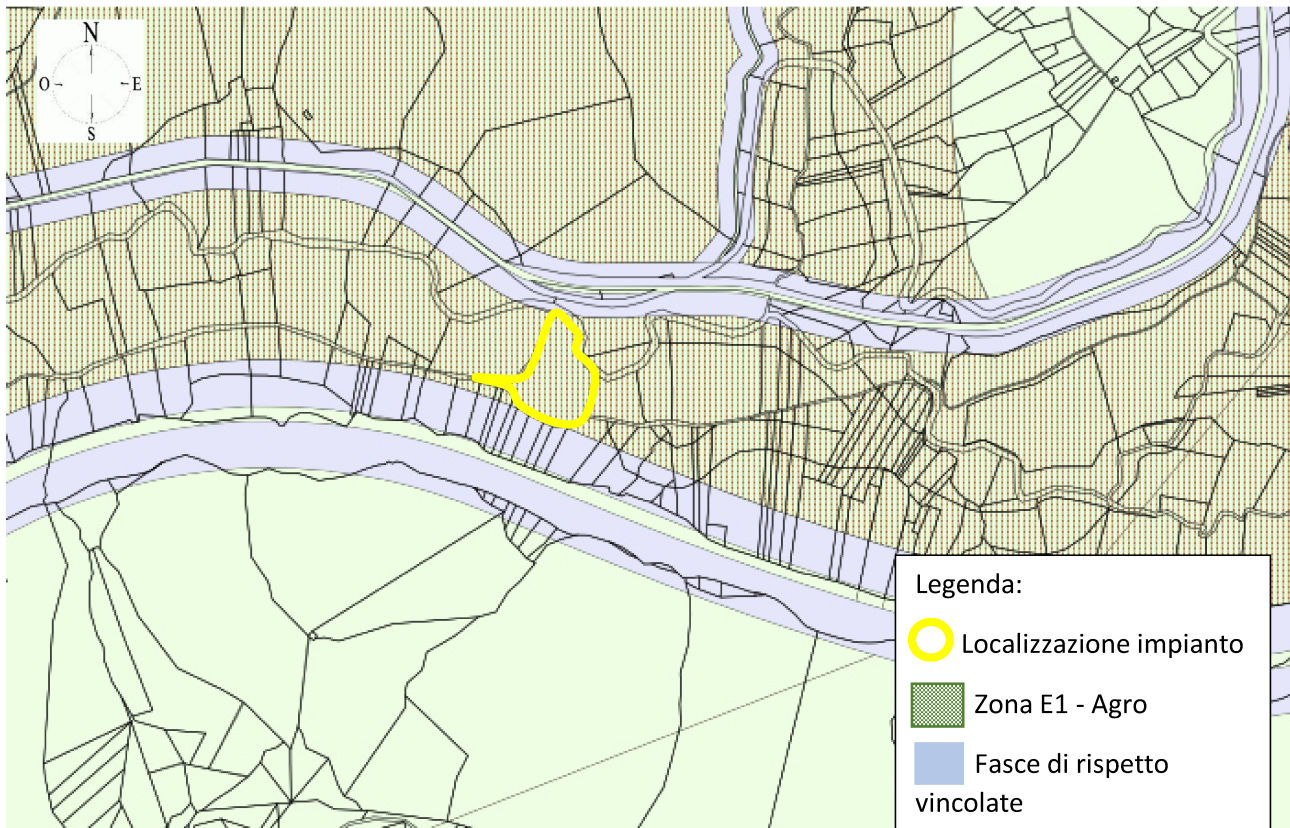
IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

		degli impianti in siti centrali rispetto al bacino di produzione dei rifiuti.			facilmente raggiungibile da Roma, Avezzano, L'Aquila.	
	Impianti di smaltimento e trattamento di rifiuti già esistenti	La localizzazione su aree già adibite allo smaltimento dei rifiuti o ad esse limitrofe rappresentano un'opportunità.	Tutela integrale	Fattore di opportunità localizzativa	L'impianto esistente.	è Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

3.2. Piano Regolatore Generale (PRG)

Nello stralcio di PRG, riportato di seguito (Figura. 3), viene evidenziata in giallo la particella catastale n. 15, su cui insiste l'impianto oggetto di studio, che ricade interamente in una zona E1 – Agro.



Dati catastali		Informazioni piano regolatore		
Foglio:	45	Destinazione generale	-	
Numero:	15	Destinazione urbanistiche		
Immobile:	638117	Descrizione	Sup. (mq)	Articolo
Classe:	-	Zona E1 agro	9680	E1
Reddito agrario:	0€	Superficie totale		
Reddito domenicale:	0€			
Qualità:	ENTE URBANO	Vincoli		
		P.R.P. zona C1 Trasformazione Condizionata		

Figura 3: Piano Regolatore Generale del Comune di Carsoli (Fonte: Sistema Informativo Territoriale S.I.T. on-line).

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

3.3. Vincolo Idrogeologico

L'impianto ricade in un'area sottoposta a vincolo idrogeologico, come mostra la Figura 4. A livello locale non sussistono condizioni di pericolo tali da portare i terreni a perdere stabilità o turbare il regime delle acque.

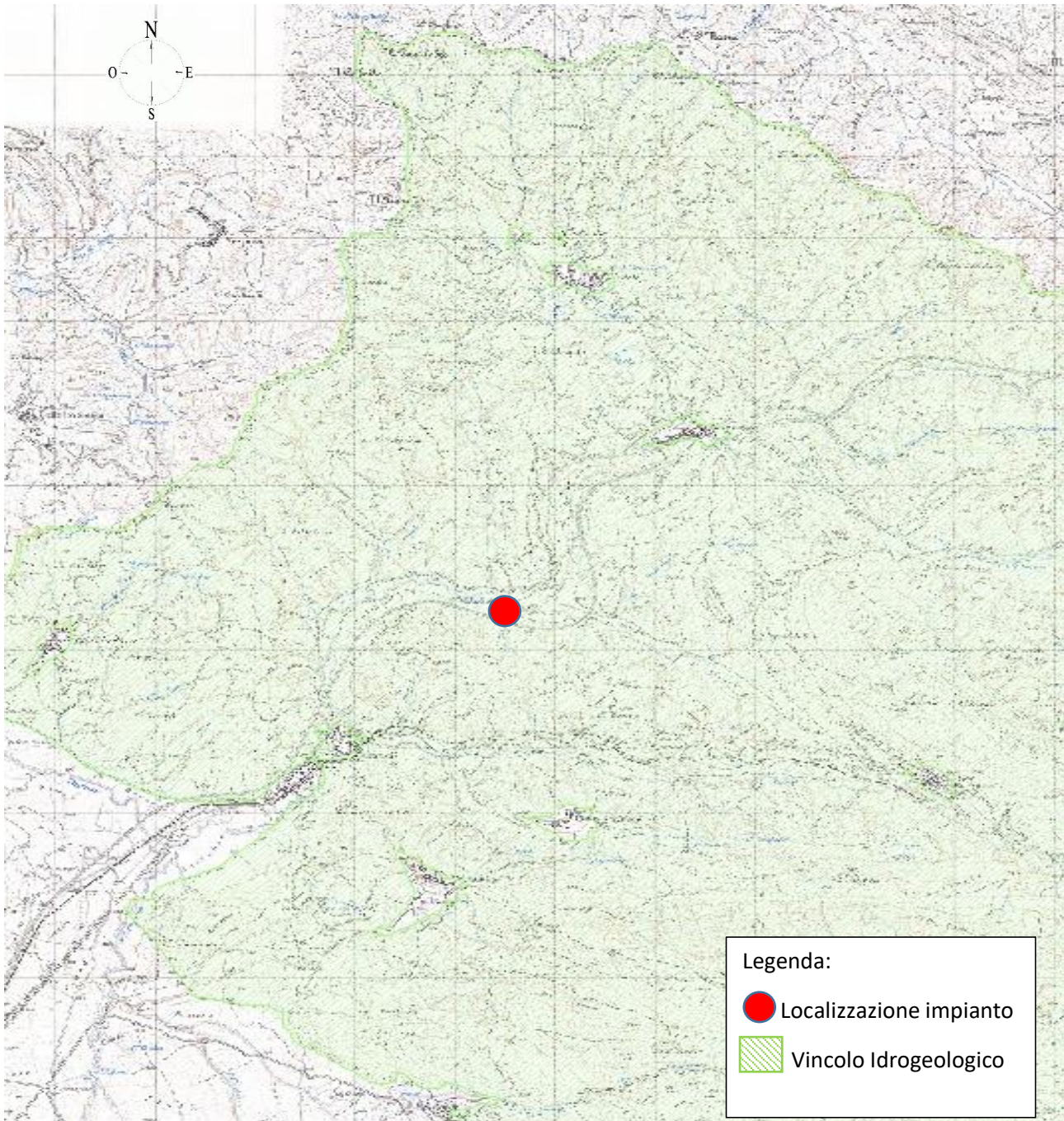


Figura 4. Carta del Vincolo Idrogeologico (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

3.4. Uso del Suolo

L'impianto non si trova in un'area agricola di particolare interesse o pregio; come mostra la carta di uso del suolo riportata in figura 5, l'impianto insiste su una Superficie Agricola Utilizzata – Zona Agricola Eterogenea.

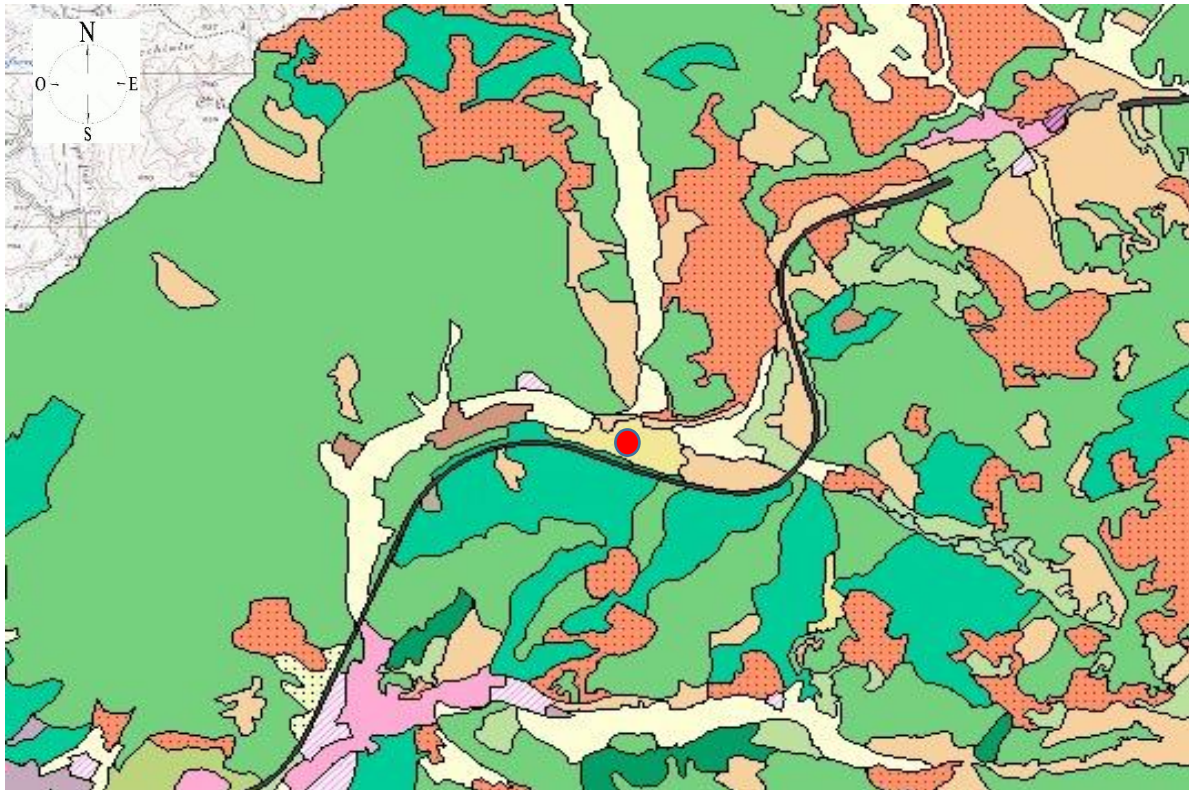
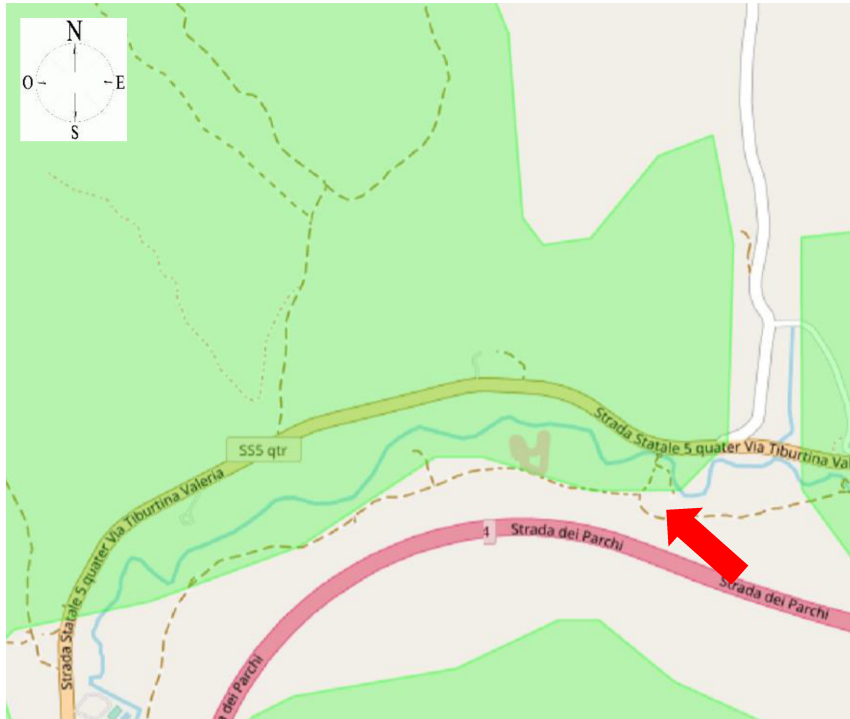


Figura 5: Carta di Uso del Suolo – Edizione 2013 (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

3.5. Aree boscate

L'area di messa in riserva e recupero di materiali inerti non ricade in aree boscate, individuate sulla base della L.R. 28/1994 e su di cui insiste il vincolo di tutela paesaggistica di cui al D.lgs n. 42/04, come mostra la cartografia riportata in figura 6.



Aree boscate su cui insiste il vincolo di tutela paesaggistica di cui al DLgs. n. 42/04 art.142 lettera g.

Figura 6: Aree boscate (Fonte: sitap.beniculturali).

3.6. Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrate ed aeree

L'impianto è attraversato da una linea elettrica aerea e da una linea elettrica interrata, così come mostra la figura 7.

Il DPCM 8 luglio 2003, all'art. 6, in attuazione della Legge 36/2001 (art. 4 c. 1 lettera h), introduce la metodologia di calcolo delle fasce di rispetto, definita nell'Allegato al D.M. 29 maggio 2008 (Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti). Detta fascia comprende tutti i punti nei quali, in normali condizioni di esercizio, il valore di induzione magnetica può essere maggiore o uguale all'obiettivo di qualità. Come prescritto dall'articolo 4, c. 1 lettera h) della Legge Quadro n. 36 del 22 febbraio 2001, all'interno delle fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.

All'interno delle fasce di rispetto delle linee elettriche presenti nell'impianto, non vengono effettuate lavorazioni che comportano una permanenza degli addetti superiore alle 4 ore.

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

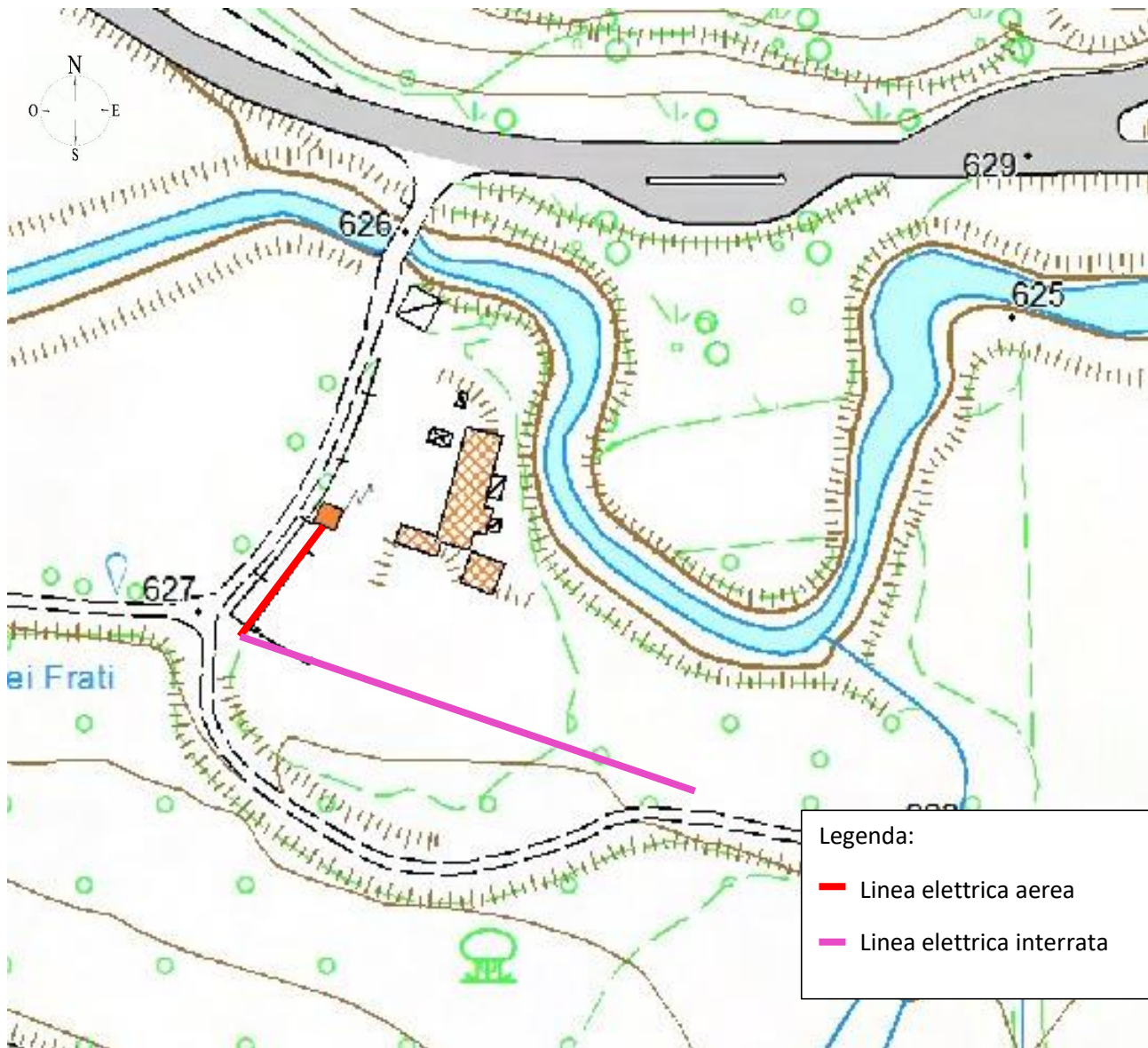


Figura 7: Infrastrutture lineari energetiche interrata ed aeree su carta tecnica regionale.

3.7. Distanze da centri e nuclei abitati

Il progetto rientra tra gli impianti di cui alla Tabella 18.6-1 del PRGR per i quali sono previste distanze dai centri e nuclei abitati. Nello specifico si tratta di trattamento e recupero inerti D10 – Recupero secchi – recupero inerti, per i quali è prevista una distanza dai centri abitati di 100 m; il sito in oggetto dista più di 1500 m dal centro abitato di Carsoli.

Il progetto rientra tra gli impianti di cui alla Tabella 18.6-2 del PRGR per i quali sono previste distanze dalle funzioni sensibili. Nello specifico è prevista una distanza da funzioni sensibili di 200 m. Nel raggio di 200 m dal sito in oggetto non sono presenti strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo ed altre strutture sensibili come mostra la figura 8.

La prima casa sparsa si trova ad una distanza superiore a 300 m dall'impianto, come mostra la figura 8. La distanza tra l'impianto e le case sparse è quindi superiore ai 100 m previsti dalla Tabella 18.6-1.

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

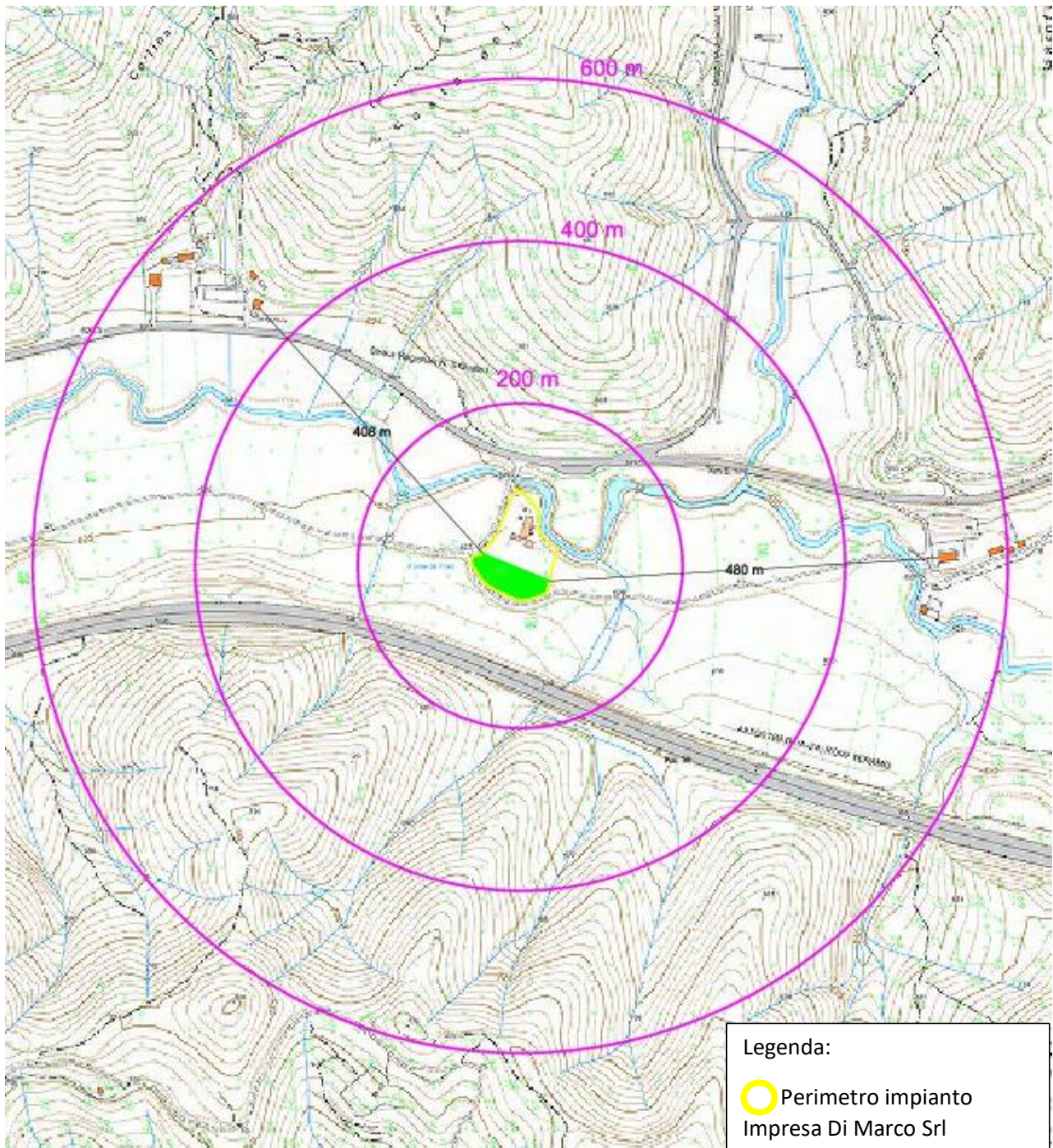
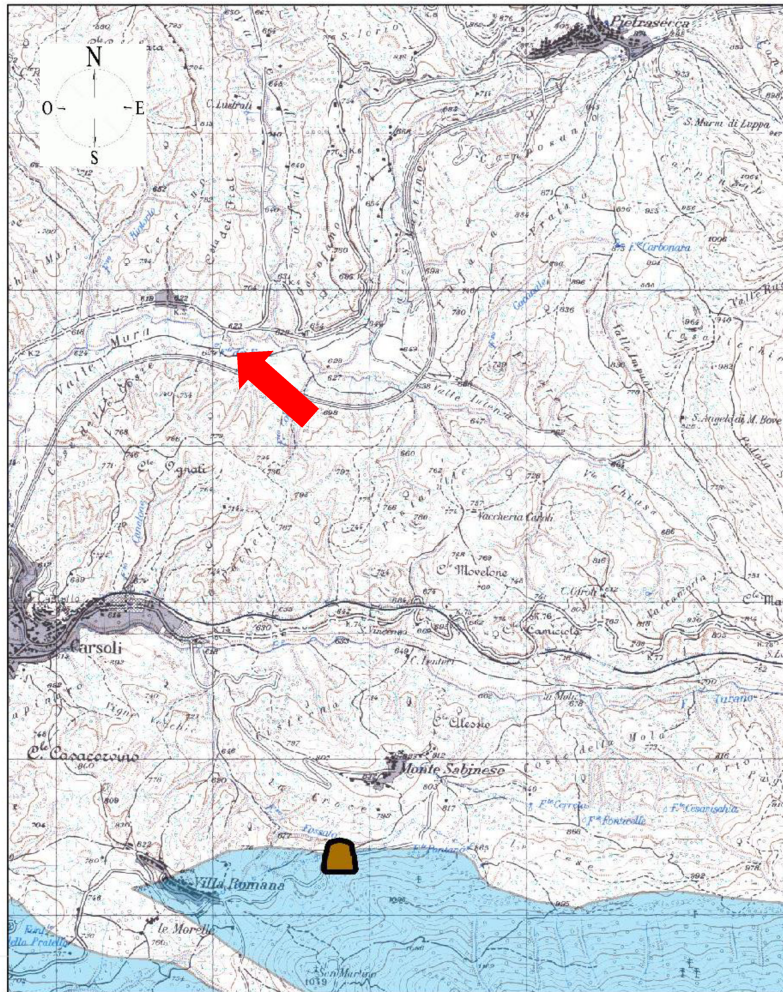


Figura 8: Distanze da nuclei abitati, case sparse e funzioni sensibili.

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

3.8. Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.



LEGENDA










-  Limite di Regione
 -  Limite di Provincia
 -  Principali Conche Endoreiche
- AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI DI ACQUE SOTTERRANEE
-  Zona di Rispetto ristretta
 -  Zona di Rispetto allargata
 -  Zona di Rispetto aggiuntiva
 -  Zona di Protezione
- AREE DI SALVAGUARDIA DELLE DERIVAZIONI DI ACQUE SUPERFICIALI
-  Zona di Rispetto ristretta
 -  Zona di Rispetto allargata

Figura 9: Individuazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, Art. 21 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo e art. 94 del D.Lgs 13 aprile 2006 n.152 e s.m.i. – Proposta ERSI - Elaborato 3.1.2.4 - Perimetrazione Aree di Salvaguardia - Carta delle Aree di Salvaguardia - Foglio 7 (Fonte: Portale Regione Abruzzo).

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

3.9. Aree rivierasche dei corpi idrici e tutela delle coste

L'impianto di messa in riserva e recupero di inerti non è collocato all'interno della fascia di 10 m dall'alveo di corpi idrici, come mostra la figura 10. In giallo viene evidenziato il perimetro dell'impianto dell'Impresa Di Marco Srl, mentre campita in verde l'area di messa in riserva e recupero di materiale inerte, collocata all'interno della fascia di 150 m dagli argini dei corsi d'acqua, che nello specifico dista circa 40 m dall'alveo del fiume Valle Mura (nel punto più vicino) e circa 100 m (nel punto più lontano).

In ottemperanza alla prescrizione del Giudizio CCR-VIA n. 1759 del 13/06/2011, la Ditta ha presentato istanza per l'autorizzazione all'immissione delle acque meteoriche nell'alveo del torrente Valle Mura. La Provincia dell'Aquila – Settore Genio Civile, considerato che le opere da eseguire non turbavano il regime idraulico del corso d'acqua, in data 29/06/2015, rilasciava alla Ditta l'autorizzazione prot. n. 35244, per la realizzazione dei lavori d'immissione nel Torrente.

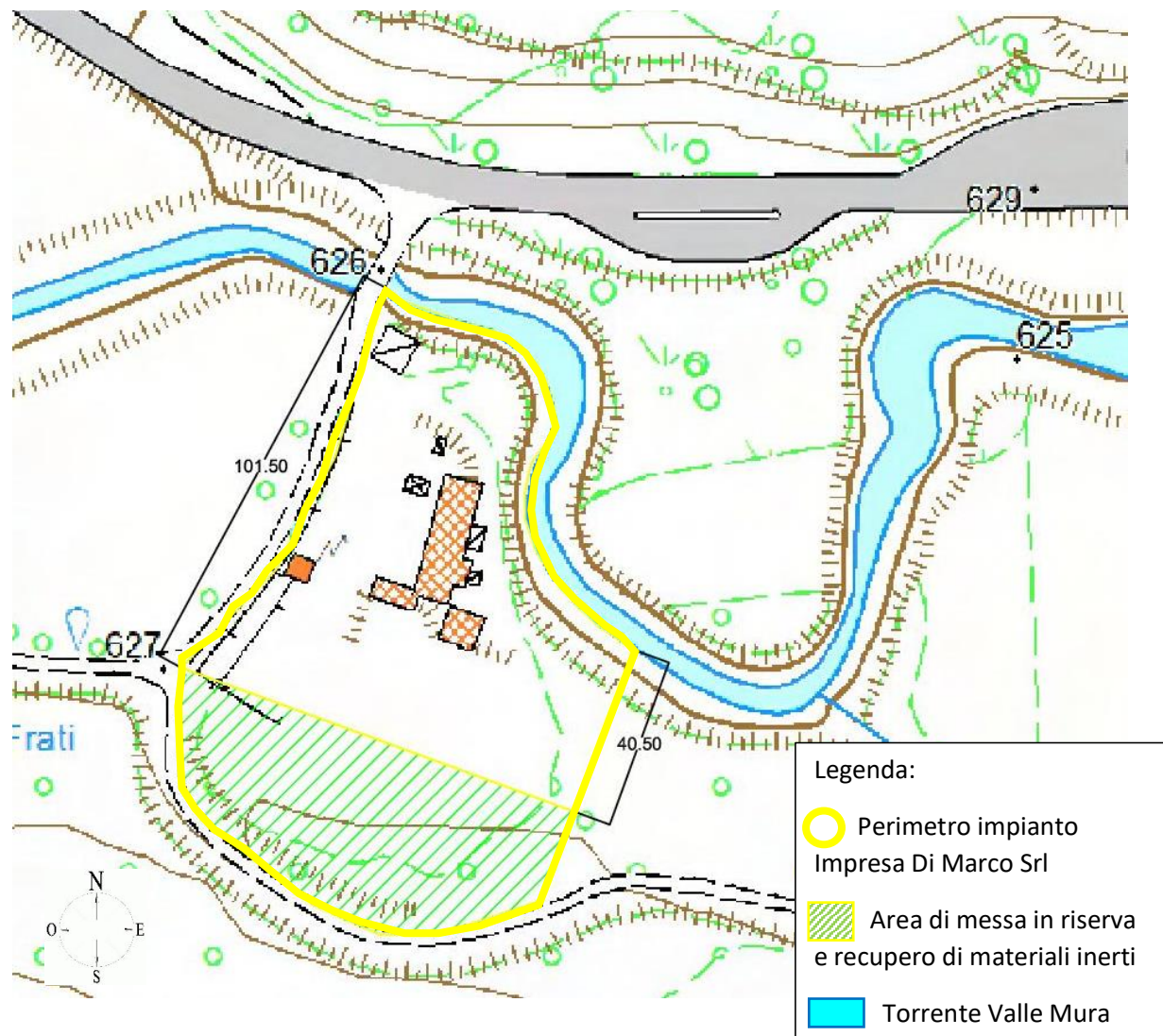


Figura 10: Distanza dell'area di messa in riserva e recupero di materiale inerte dal Fiume Valle Mura su Carta Tecnica Regionale.

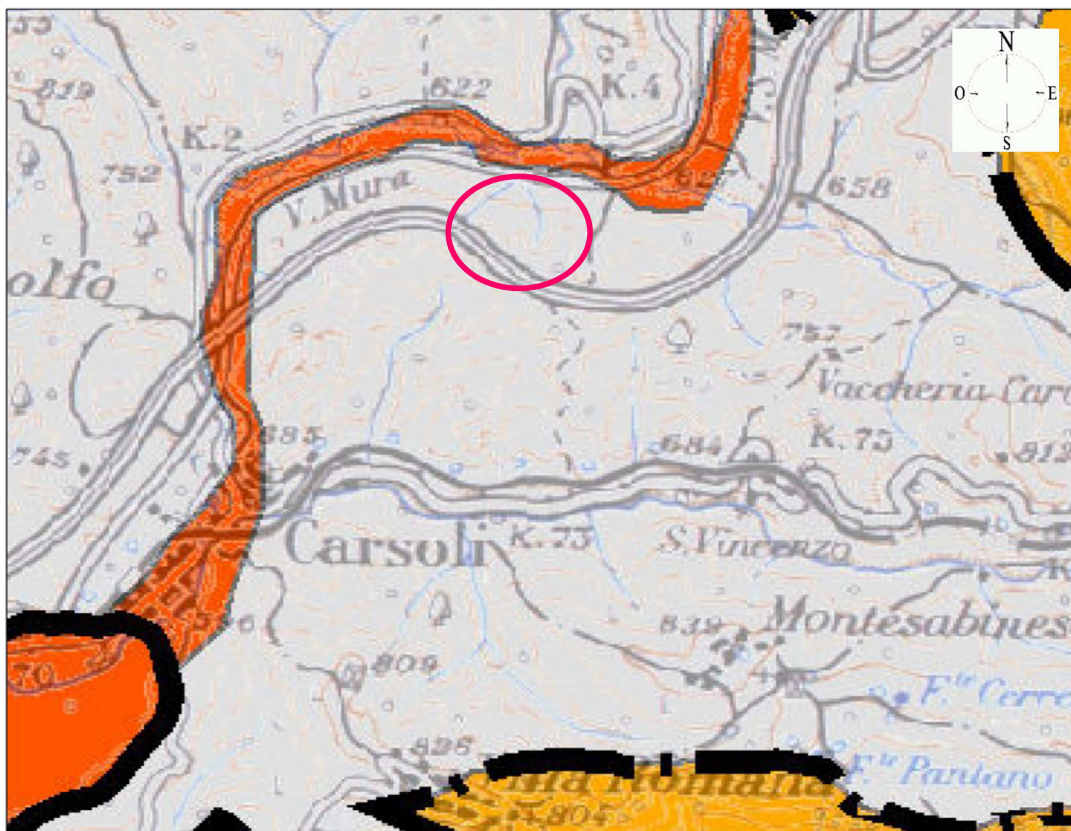
IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

3.10. Vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi

Il sito ricade in una zona con un grado di vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi molto basso, come mostra lo stralcio dell'Elaborato 5-4 del Piano di Tutela delle Acque, riportato in Figura 11.



Dalla relazione geologica a corredo dello studio preliminare ambientale, presentato per la Verifica di Assoggettabilità a VIA – Giudizio favorevole con prescrizioni n. 1759 del 13/06/2011, si evince che la falda si trova quasi a piano campagna. La Ditta ha ottemperato alla prescrizione del giudizio di monitorare le acque sotterranee, dimostrando che la concentrazione dei parametri analizzati non supera il valore limite previsto dalla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs 152/06.

L'area dell'impianto destinata alla messa in riserva e al recupero di inerti è comunque impermeabilizzata, le acque meteoriche vengono opportunamente trattate prima di essere scaricate nel fiume Valle Mura, mediante il sistema in continuo, su descritto, che è in grado di garantire il rispetto dei limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 156/06 e s.m.i. per scarichi in corpi idrici superficiali.



IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

LEGENDA

 Limite provinciale
 Limite Regione Abruzzo

 Limite regionale

 Località





 Reticolo fluviale

 Laghi

Bacini idrografici significativi



PRINCIPALI SOGGETTI A RISCHIO DI INQUINAMENTO

-  Principali campi pozzi
-  Principali sorgenti captate
-  Principali gruppi sorgivi con alcune sorgenti captate
-  Principali sorgenti o gruppi sorgivi non captati



Impianto Impresa Di Marco Srl

GRADO DI VULNERABILITA'









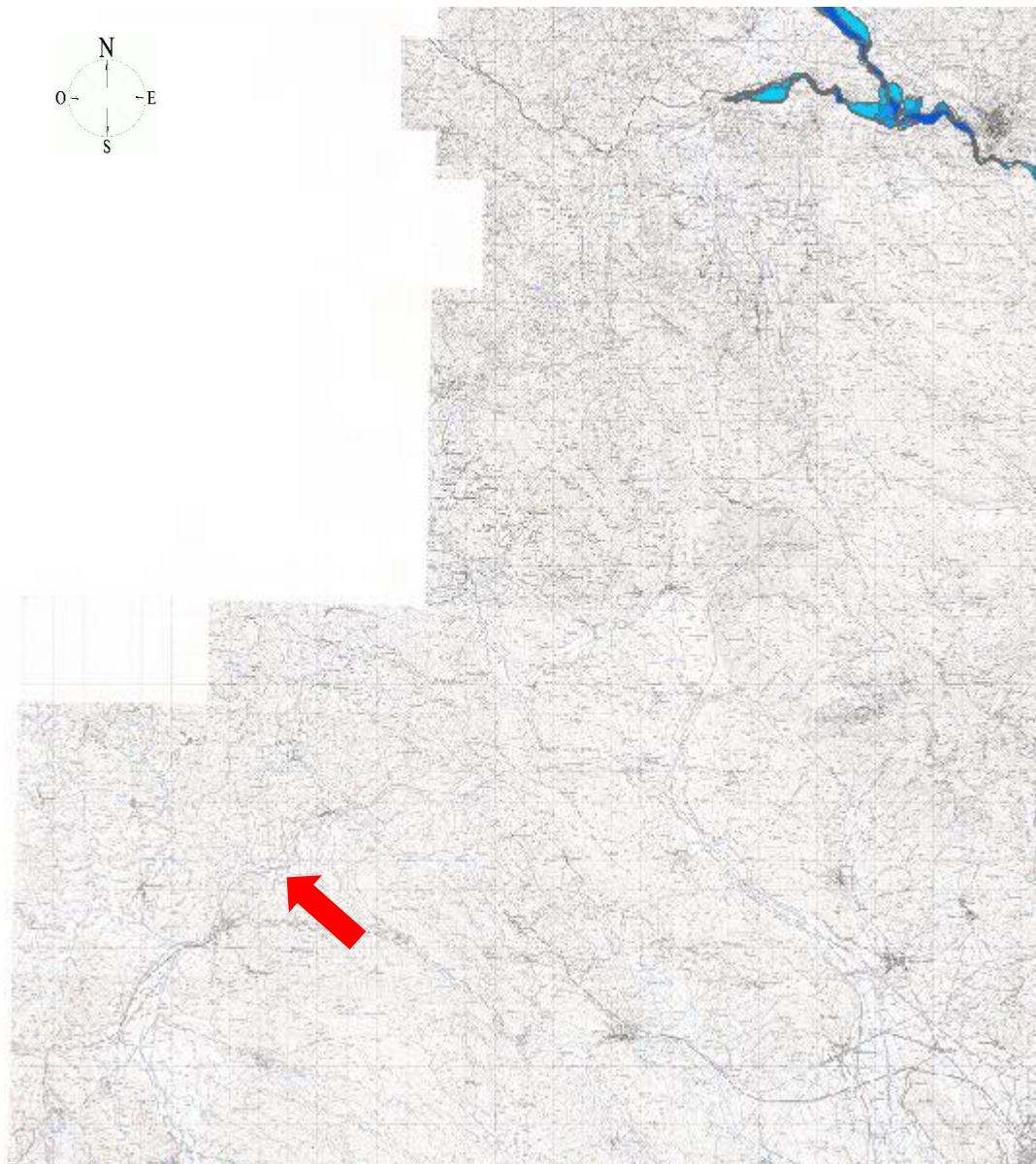
-  Elevato
-  Alto-Elevato
-  Alto
-  Medio-Alto
-  Medio
-  Medio-Basso
-  Basso
-  Molto basso

Figura 11: Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi – Elaborato 5- 4 del Piano di Tutela delle Acque (Fonte: Portale Regione Abruzzo).

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

3.11. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni



PSDA - Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni - Pericolosità

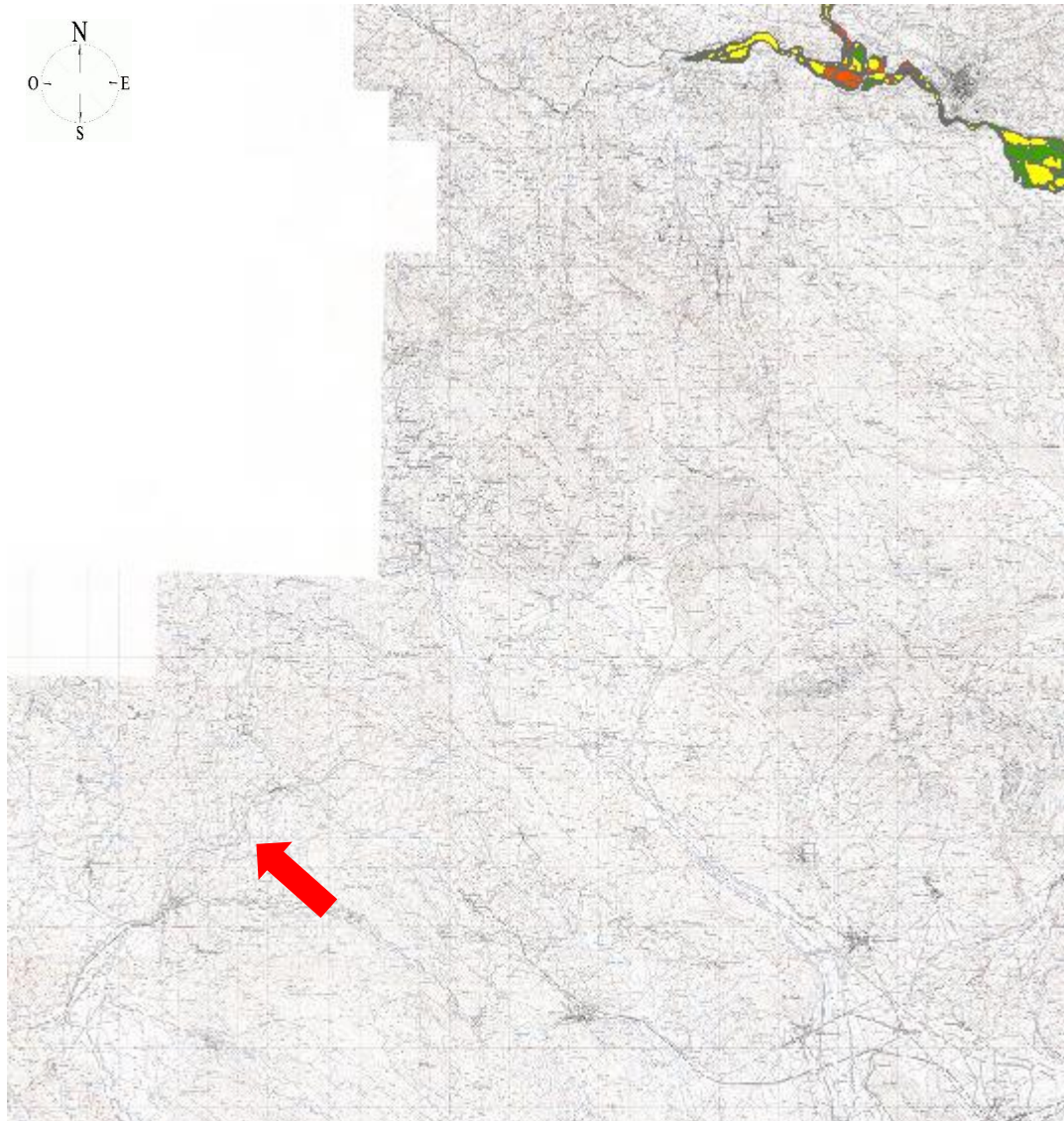
PERICOLOSI

- P1 - pericolosità moderata
- P2 - pericolosità media
- P3 - pericolosità elevata
- P4 - pericolosità molto elevata

Figura 12: Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni – Pericolosità (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

L'impianto non ricade in aree esondabili e di pericolosità idraulica, come mostra il Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA).

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022



PSDA - Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni - Rischio
RISCHIO

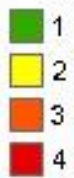
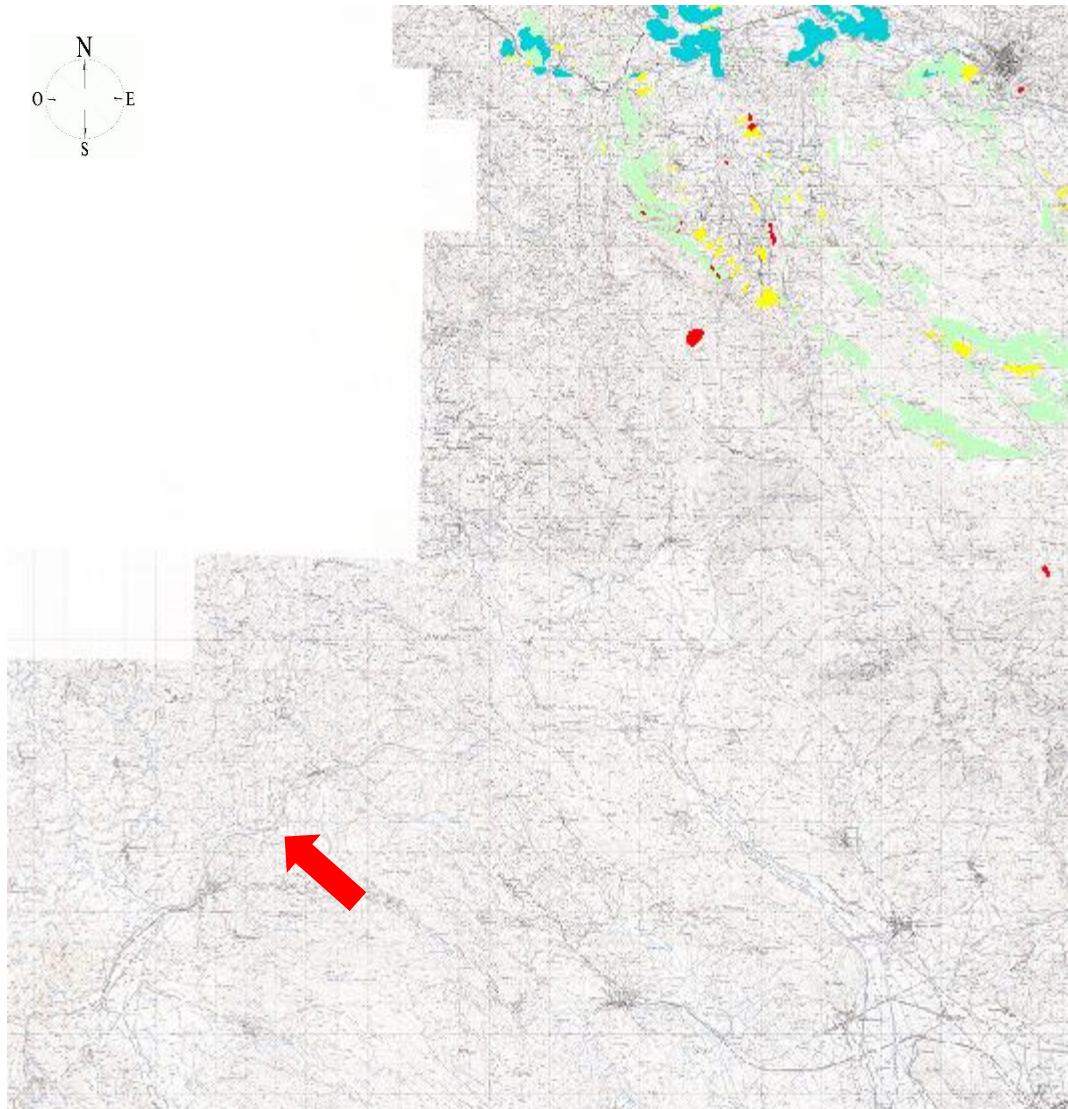


Figura 13: Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni – Rischio (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

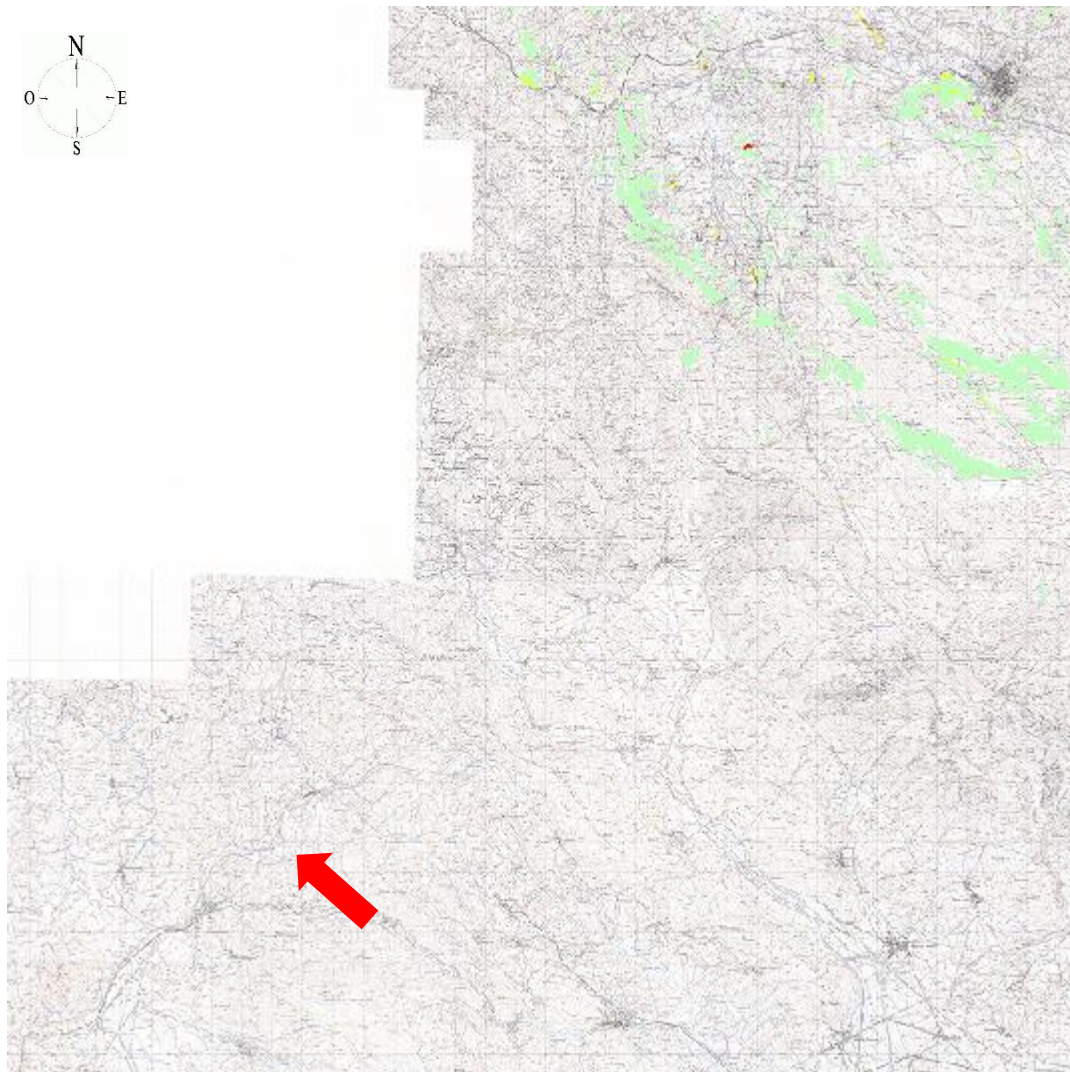
3.12. Piano per l'Assetto Idrogeologico



- Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_calanchi
- Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_frane
- P2
- P1
- Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_frane_I
- Pscarpate
- Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_orli_gl
- Pscarpate
- Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_scar_mar
- Pscarpate
- Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_scar_str
- Pscarpate
- Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_scar_flu
- Pscarpate
- PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta della Pericolosità - P_fascia_risp_scar
- Fascia di rispetto

Figura 14: Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Carta della Pericolosità (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022



PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta del Rischio - Molto elevato R4

■ R4

PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta del Rischio - Elevato R3

■ R3

PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta del Rischio - Medio R2

■ R2

PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta del Rischio - Moderato R1

■ R1

Figura 15: Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Carta del Rischio (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

L'impianto non ricade in aree a rischio idrogeologico come mostra il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

3.13. Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell’Aria.

Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell’Aria. La valutazione della qualità dell’aria, in fase di redazione del Piano Regionale, è stata svolta relativamente agli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene ai sensi degli articoli 4 e 5 del Decreto Legislativo 351 del 4 agosto 1999, ed in base al Decreto legislativo 183 del 21 maggio 2004 relativamente all’ozono in riferimento alla protezione della salute e della vegetazione.

Relativamente agli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene, l’attività di zonizzazione del territorio regionale, relativamente alle zone individuate ai fini del risanamento definite come aggregazione di comuni con caratteristiche il più possibile omogenee, ha portato alla definizione di:

- IT1301 Zona di risanamento metropolitana Pescara-Chieti,
- IT1302 Zona di osservazione costiera,
- IT1303 Zona di osservazione industriale,
- IT1304 Zona di mantenimento.

Le zone di risanamento sono definite come quelle zone in cui almeno un inquinante supera il limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione. La zona di osservazione è definita dal superamento del limite ma non del margine di tolleranza.

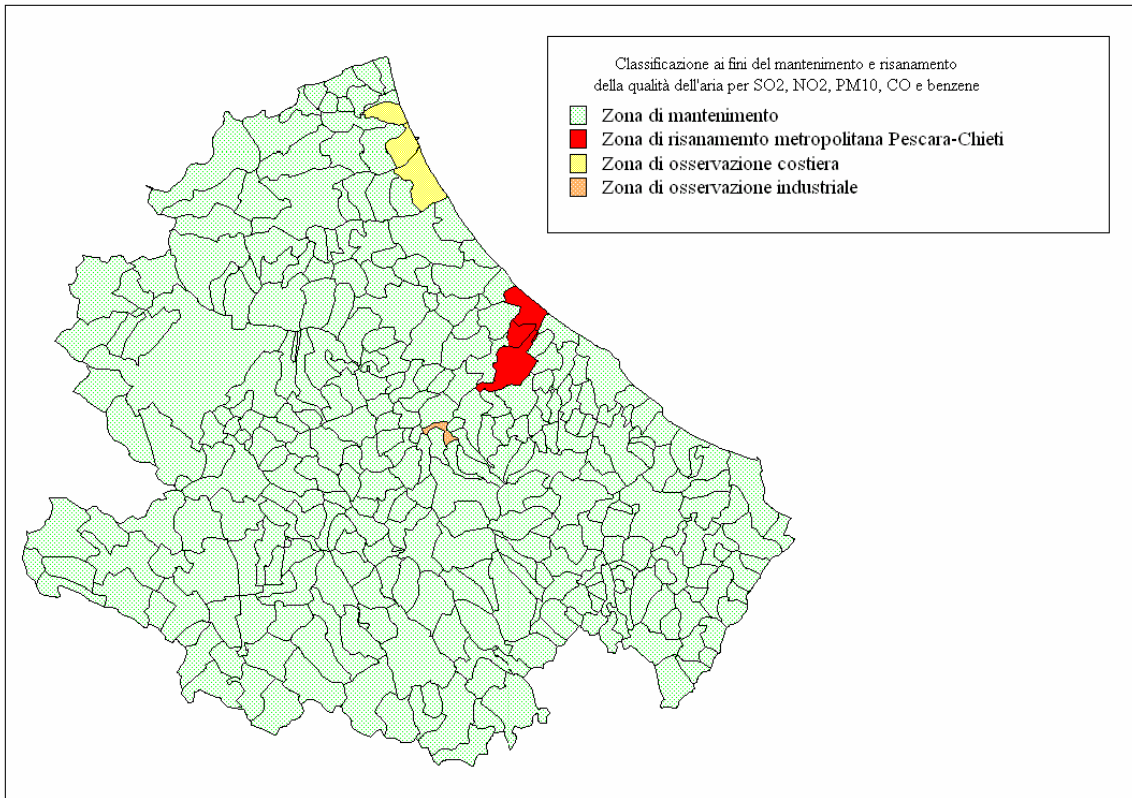


Figura 16: Classificazione del territorio ai fini del mantenimento e risanamento della qualità dell’aria per ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene (Fonte: Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell’Aria – Portale Regione Abruzzo).

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

Con riferimento all'ozono, sono definite le zone potenzialmente soggette al superamento dei valori bersaglio e degli obiettivi a lungo termine, sia con riferimento alla protezione della salute umana che con riferimento alla protezione della vegetazione.

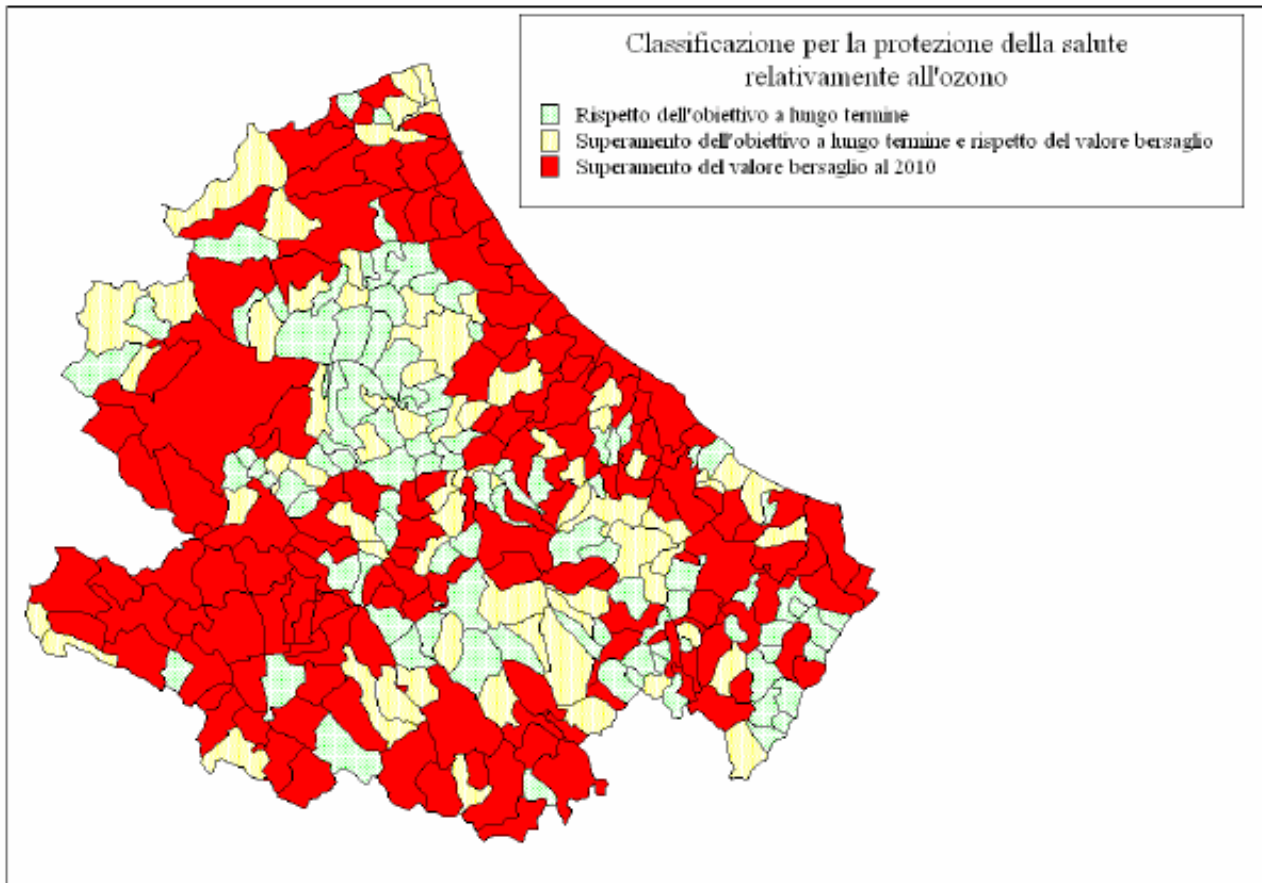


Figura 17: Classificazione del territorio per la protezione della salute relativamente all'ozono e definizione delle zone di superamento dei valori bersaglio e delle zone di superamento degli obiettivi a lungo termine (Fonte: Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria – Portale Regione Abruzzo).

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

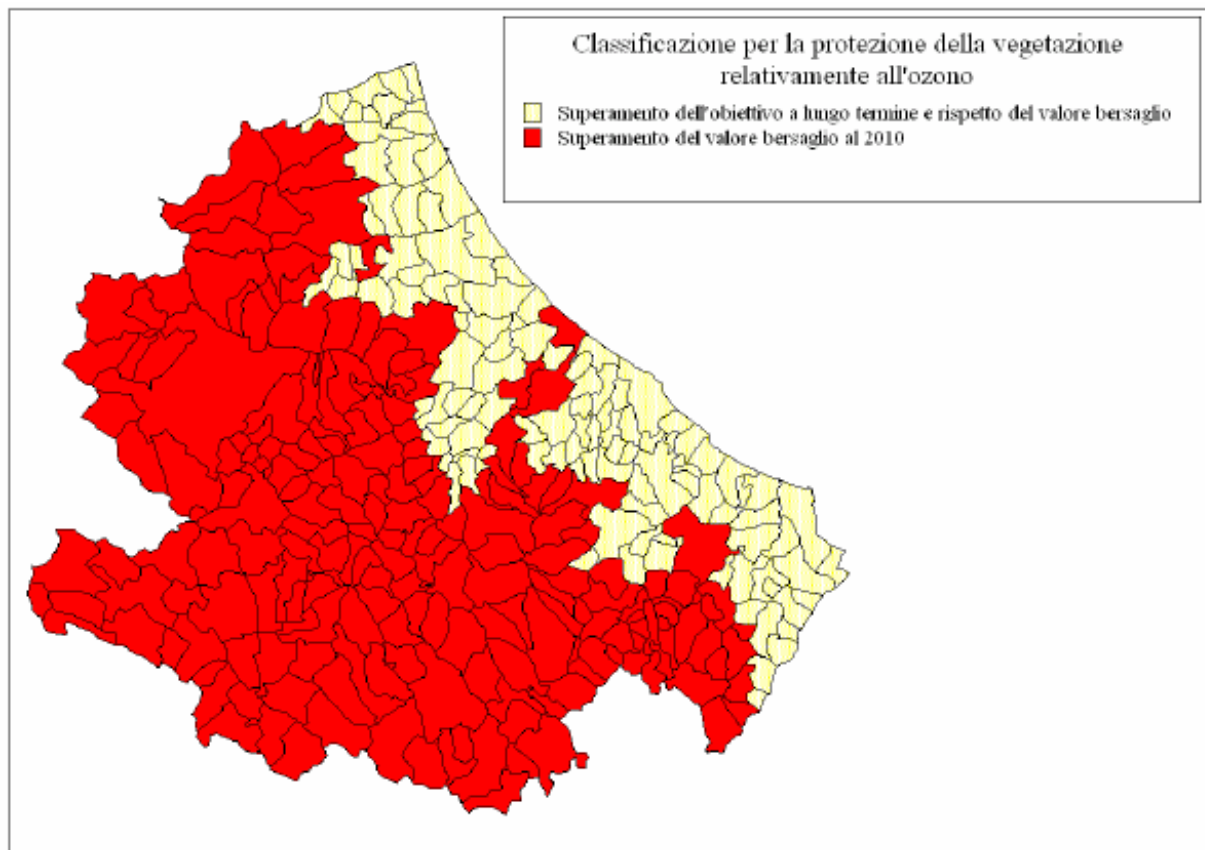


Figura 18: Classificazione del territorio per la protezione della vegetazione relativamente all'ozono e definizione delle zone di superamento dei valori bersaglio e delle zone di superamento degli obiettivi a lungo termine (Fonte: Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria – Portale Regione Abruzzo).

Il comune di Carsoli si trova in zona di mantenimento; nella tabella seguente viene riportato il riepilogo delle misure previste dal piano da applicare in tale zona.

Misura	Dimensione dell'intervento	Rif. tempor.	IT1301 Zona risanamento metropolitana Pescara-Chieti	IT1302 Zona di osservazione costiera	IT1303 Zona di osservazione industriale	IT1304 Zona di mantenimento
MD1 Proseguimento iniziative di incentivazione alla sostituzione delle caldaie ad uso domestico esistenti con impianti ad alta efficienza e basse emissioni (CO, COV, NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	30% su circa 100.000 impianti	a breve termine	zona prioritaria	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MD2 Divieto di incremento delle emissioni dei singoli inquinanti derivanti dalle attività industriali e artigianali delle zone "di risanamento" nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi del Decreto leg. 03/04/06 n°152 (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	-	a breve termine	zona di applicazione			
MD3 Divieto di insediamento di nuove attività industriali ed artigianali con emissioni in atmosfera in aree esterne alle aree industriali infrastutturate nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi del Decreto legislativo 03/04/2006 n° 152, ad eccezione degli impianti e delle attività (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀) di cui all'art.272 comma 1e 2	-	a breve termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MD4 Divieto dell'utilizzo di combustibili liquidi con tenore di zolfo superiore allo 0,3% negli impianti di combustione con potenza termica non superiore a 3 MW delle zone "di risanamento" ai sensi dell'Allegato X, parte I sez.1 comma 7 alla parte V del Decreto legislativo 03/04/2006 n° 152 (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	-	a breve termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MD5 Divieto di insediamento di nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonti fossili con potenza superiore a 50Mw elettrici (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	-	a breve termine	zona di applicazione		zona di applicazione	
MD6 Divieto di insediamento di nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonti fossili non in cogenerazione, trigenerazione o a ciclo combinato con potenza superiore a 3Mw elettrici (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	-	a breve termine	zona di applicazione		zona di applicazione	

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

Misura	Dimensione dell'intervento	Rif. tempor.	IT1301 Zona risanam. metropolitana Pescara-Chieti	IT1302 Zona di osservazione costiera	IT1303 Zona di osservazione industriale	IT1304 Zona di mantenimento
MD7 Prescrizione di opportuni sistemi di recupero del calore nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi del Decreto legislativo 03/04/2006 n° 152 (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀) ai fini dell'aumento dell'efficienza energetica ferma restando la salvaguardia di opportune condizioni di dispersione degli inquinanti emessi	-	a breve termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MD8 Prescrizione di opportuni sistemi di abbattimento di ossidi di azoto, ossidi di zolfo e particelle sospese con diametro superiore a 10 micron con efficienza superiore al 90% in tutti gli eventuali impianti di combustione con potenza superiore a 3 MW nuovi o modificati che utilizzano olio combustibile ed altri distillati pesanti di petrolio, emulsioni acqua-olio combustibile ed altri distillati pesanti di petrolio, carbone da vapore, coke metallurgico, coke da gas, antracite che saranno autorizzati nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi dell'art. 271 comma 4 e 5 del Decreto legislativo 03/04/2006 n° 152 (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	-	a breve termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MD9 Incentivazione delle migliori tecnologie (precipitatore elettrostatico o tecnologia equivalente) di abbattimento delle emissioni di PM ₁₀ agli impianti di cogenerazione e teleriscaldamento alimentati da biomasse vegetali di origine forestale, agricola e agroindustriale	10% di finanziamento aggiuntivo su circa 50 impianti	a medio termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MD10 Incentivazione alla sostituzione degli impianti domestici di combustione della legna esistenti con impianti ad alta efficienza e basse emissioni (CO, COV, NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	20% contributo su circa 100.000 impianti	a medio termine	zona prioritaria	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale

MT6 Supporto allo sviluppo ed alla estensione del trasporto passeggeri su treno (SO _x , NO _x , CO, CO ₂ , PM ₁₀) in ambito regionale e locale;	in ambito Piano reg. trasporti	a medio termine	zona prioritaria	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MT7 Sviluppo di iniziative verso il livello nazionale ai fini della riduzione della pressione dovuta al traffico merci su gomma sulle Autostrade (SO _x , NO _x , PM ₁₀) e incremento del trasporto su treno in maniera di stabilizzare i flussi di autoveicoli merci;	-	a lungo termine	zona prioritaria	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale

MT10 Adozione del Bollino Blu su tutto il territorio regionale al fine di sottoporre a regolare manutenzione e messa a punto i veicoli a motore (SO _x , NO _x , CO, COV, CO ₂ , PM ₁₀)	-	a breve termine	zona prioritaria	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MT11 Installazione di nuovi impianti per la distribuzione del metano per i mezzi pubblici (SO _x , NO _x , CO, COV, CO ₂ , PM ₁₀).	finanziamento 10% del costo (150.000 € ad impianto)	a breve termine	zona prioritaria	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MT12 Supporto all'installazione sul territorio regionale di impianti di distribuzione di carburanti multifuel che prevedano la distribuzione anche di miscele metano-idrogeno, e di progetti mirati a diffondere veicoli ed impianti fissi a basse emissioni inquinanti quali quelli alimentati ad idrogeno (SO _x , NO _x , CO, COV, CO ₂ , PM ₁₀)	finanziamento del 30% del costo	a breve termine	zona prioritaria	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale

MP1 Interventi per la riduzione delle emissioni degli impianti di combustione considerati puntuali (desolforatore, denitrificatore e abbattitori polveri) nell'ambito delle procedure di autorizzazione ambientale integrata di cui al Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	-	a medio termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MP2 Incentivazione delle Migliori Pratiche Disponibili per l'allevamento del pollame (PM ₁₀)	finanziamento del 50 % dell'intervento di definizione delle pratiche sul singolo impianto	a medio termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale

Le misure di piano sono articolate in misure a breve e lungo termine e sono suddivise in base alla tipologia delle sorgenti emissive prese in considerazione in:

- misure riguardanti le sorgenti diffuse fisse;
- misure riguardanti i trasporti (sorgenti lineari e diffuse);
- misure riguardanti le sorgenti puntuali e localizzate su tutto il territorio regionale.

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

Per conformarsi alle disposizioni del D.Lgs. n. 155/2010 e collaborare al processo di armonizzazione messo in atto dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Abruzzo con DGR n. 114/2014 ha stabilito di predisporre una nuova zonizzazione, riportata nella figura 19.

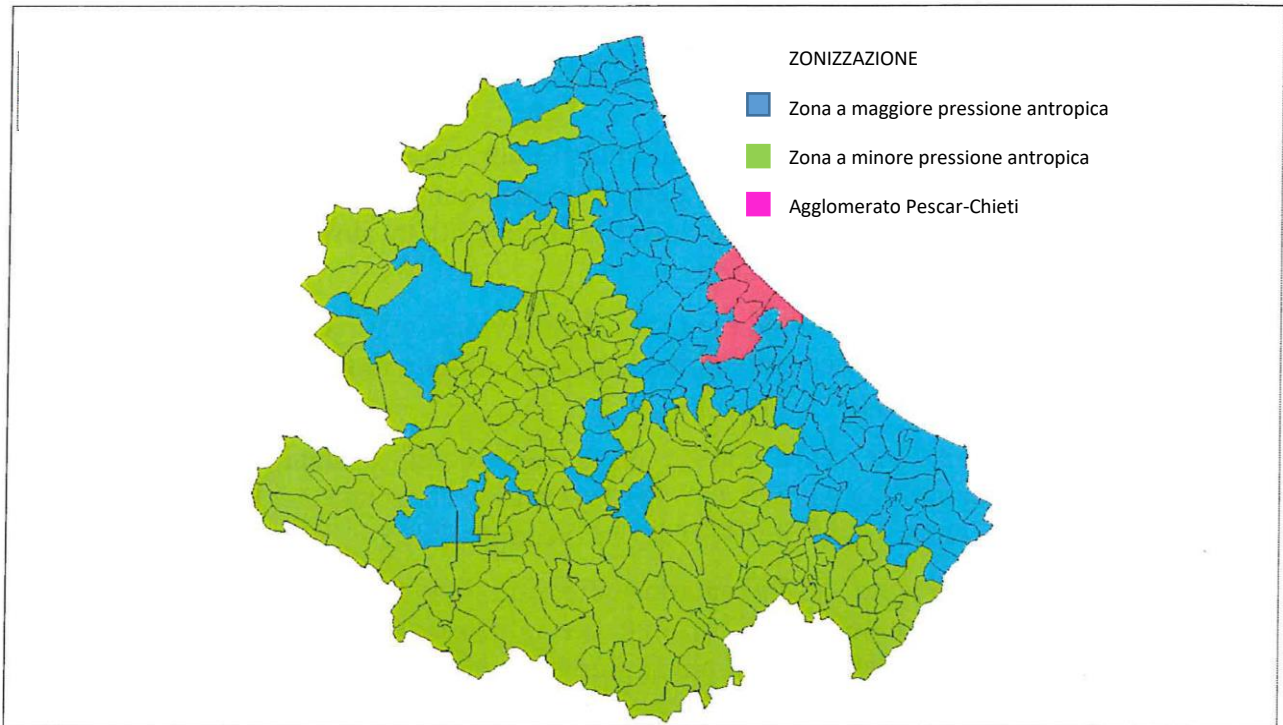


Figura 19: Zone di qualità dell’aria della Regione Abruzzo ai sensi del D.Lgs. 155/2010.

Il comune di Carsoli ricade in zona a minori pressione antropica.

Il progetto di modifica non sostanziale dell’impianto di recupero di materiale inerte si ritiene in linea con gli obiettivi e le strategie del Piano 2007 e anche con le misure previste nella proposta di aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell’Aria, redatta a dicembre 2017.

3.14. Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000

L’impianto non ricade in aree Naturali Protette e in aree Natura 2000 e neanche nei 2 km dal perimetro delle stesse; come mostra la figura 20; l’impianto dista:

- circa 2,3 km dalla Riserva Naturale Grotte di Pietrasecca;
- circa 3,6 km dalla Riserva Naturale Grotte della Luppa;
- circa 5,5 km dal Sito di Importanza Comunitaria Bosco di Oricola;
- circa 3,4 km dal Sito di Importanza Comunitaria Monti Simbruini.

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

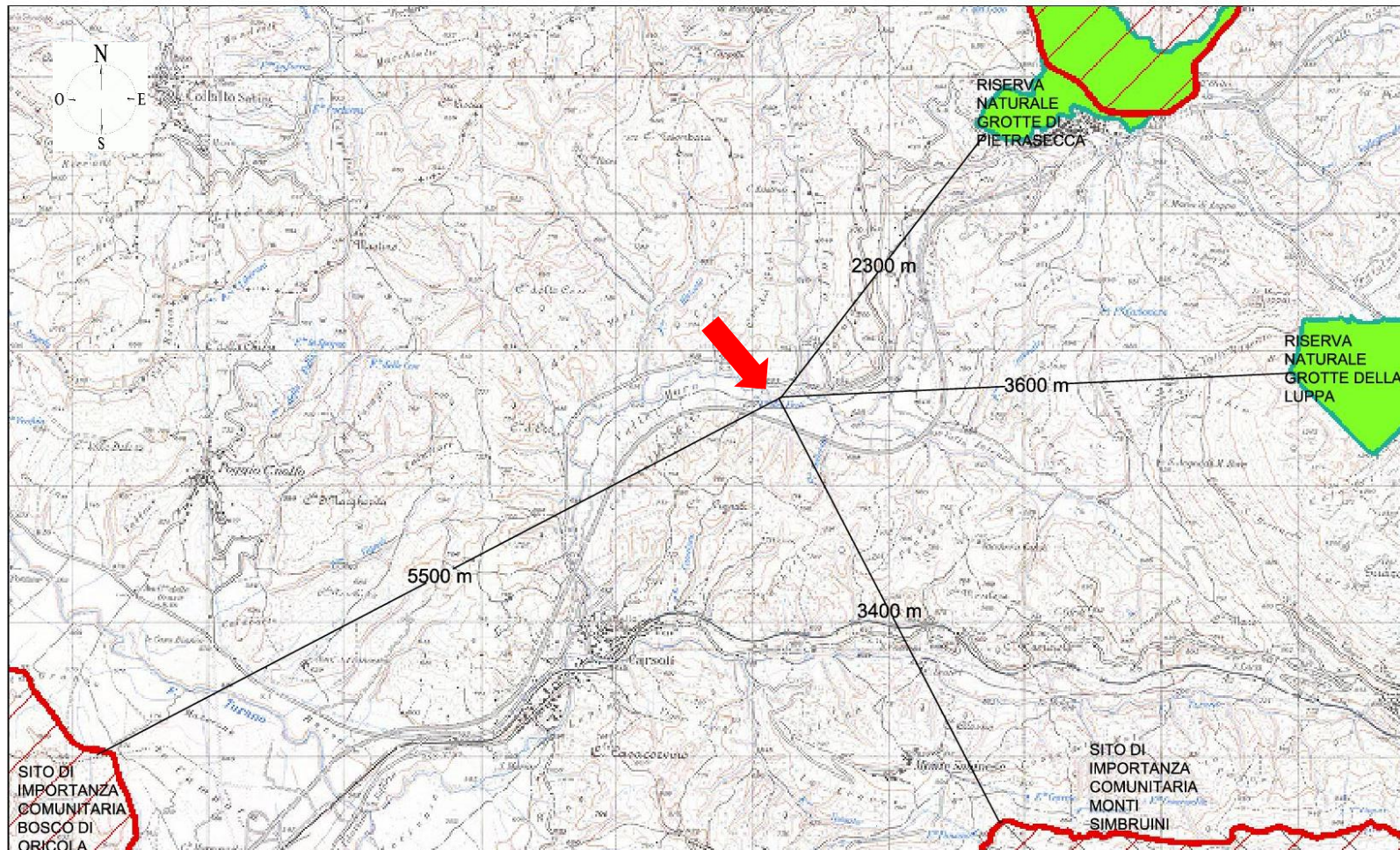
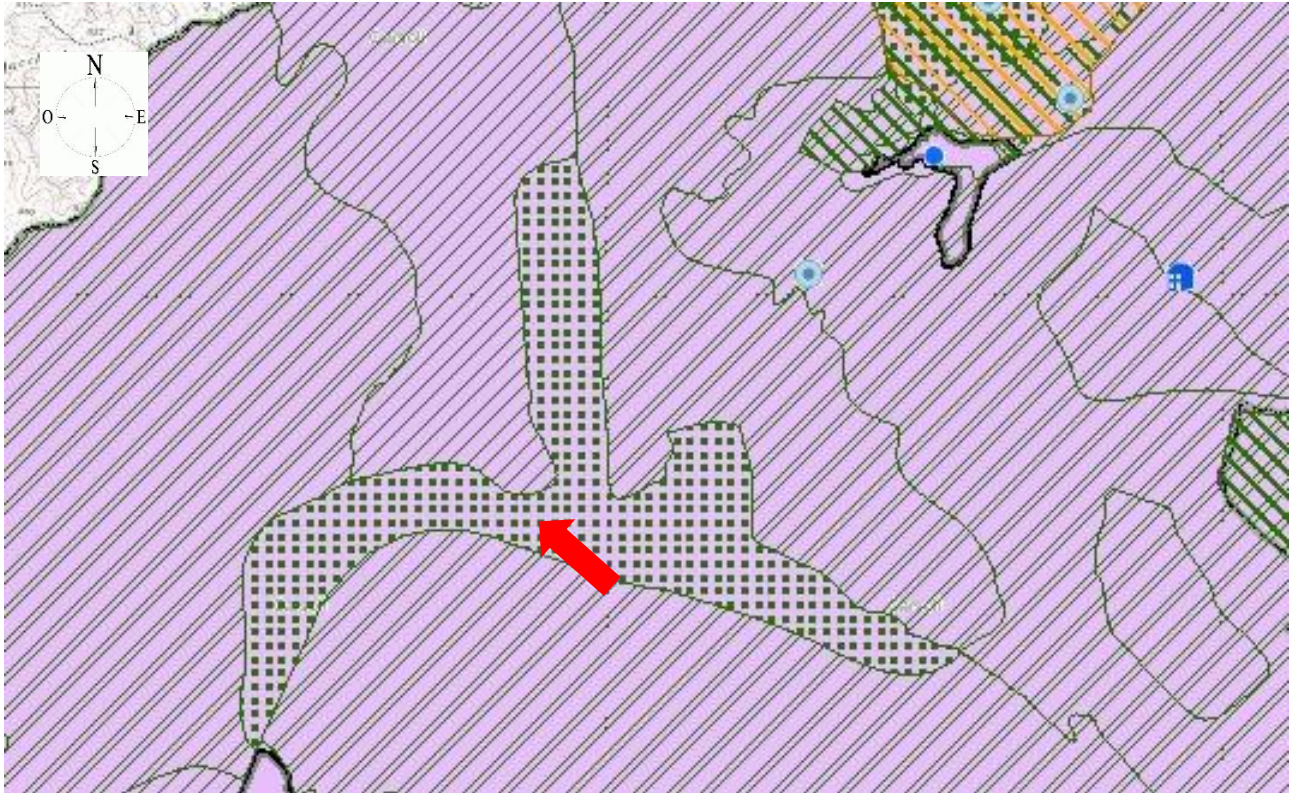


Figura 20: Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000 (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

3.15. Vincoli D.Lgs. 42/2004



Livelli cartografici:

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Beni storici vincolati provincia di Pescara
VINL_Legge

◆ 1089-39

◆ 1089-39 (?)

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ZPS

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Zone umide

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Zone d'interesse archeologico
tipo

● centro abitato

● centro fortificato

● grotta e riparo di interesse archeologico

● manufatto isolato - villa - santuario

● necropoli

● presenza is data

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Tratturi

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Specchi d'acqua

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - SIC

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Riserve naturali statali

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Riserve

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Piano Regionale Paesistico ed. 2004

CATEGORI

■ Zona A1

■ Zona A2

■ B1

■ B2

■ C1

■ C2

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Perimetro urbano provincia de L'Aquila

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Perimetro urbano provincia di Chieti

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Perimetro urbano provincia di Pescara

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Perimetro urbano provincia di Teramo

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Parchi

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Limiti comunali

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ex_L.1497_39_-_vincoli_areali

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ex_L.1497/39 - vincoli puntuali

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ex_L.1497/39 - vincoli lineari

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ex L.431/85 - Fasce altimetriche

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ex L.431/85 - Fasce di rispetto fluviale e li

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ex L.431/85 - Boschi

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Beni storici vincolati provincia de L'Aquila
VINL_Legg

◆ 1089-39

◆ 1089_39

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Beni storici vincolati provincia di Teramo

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Beni storici vincolati provincia di Chieti
VINL_Legge

◆ 1089-39

◆ 1089-39 394-91

◆ 1497-39

◆ 431-84

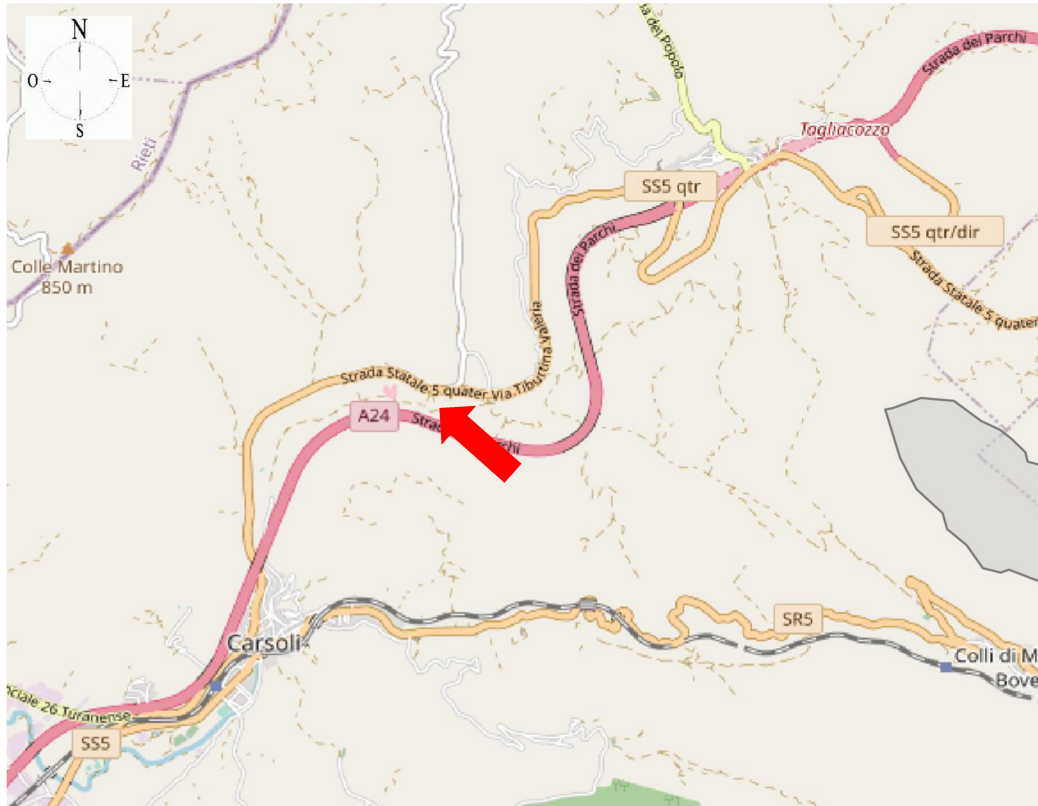
◆ 431-85

Figura 21: Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori (Fonte Geoportale Regione Abruzzo).

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

Nel sito oggetto di studio non sono presenti beni storici, artistici, archeologici e paleontologici di cui agli art. 10, 11, 54 e 136 comma 1 lettera a e b D.Lgs. 42/04., e nemmeno in aree classificate come beni culturali e beni paesaggistici di cui all'art. 136 lettera c) e d) del D.Lgs. n. 42/04, come mostra la figura 21.

L'impianto non ricade in aree a quota superiore a 1200 m come mostra la figura 22.

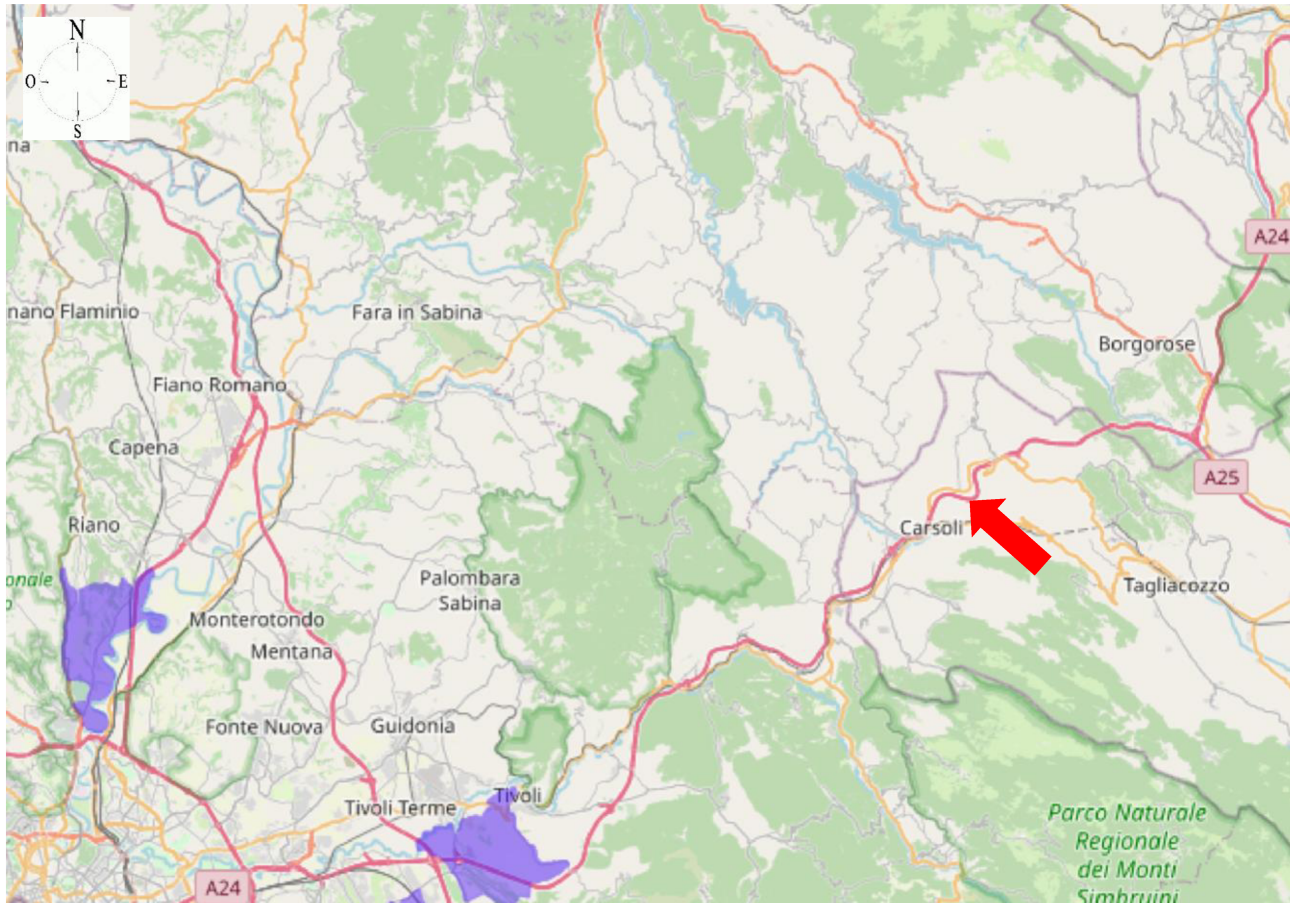


Le aree a quota superiore a 1200 m s.l.m. sono sottoposte a vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera d)

Figura 22: Aree a quota superiore a 1200 m s.l.m. (Fonte: sitap.beniculturali).

L'impianto non ricade in zone di interesse archeologico di cui al D. Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera m, come mostra la figura 23.

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022



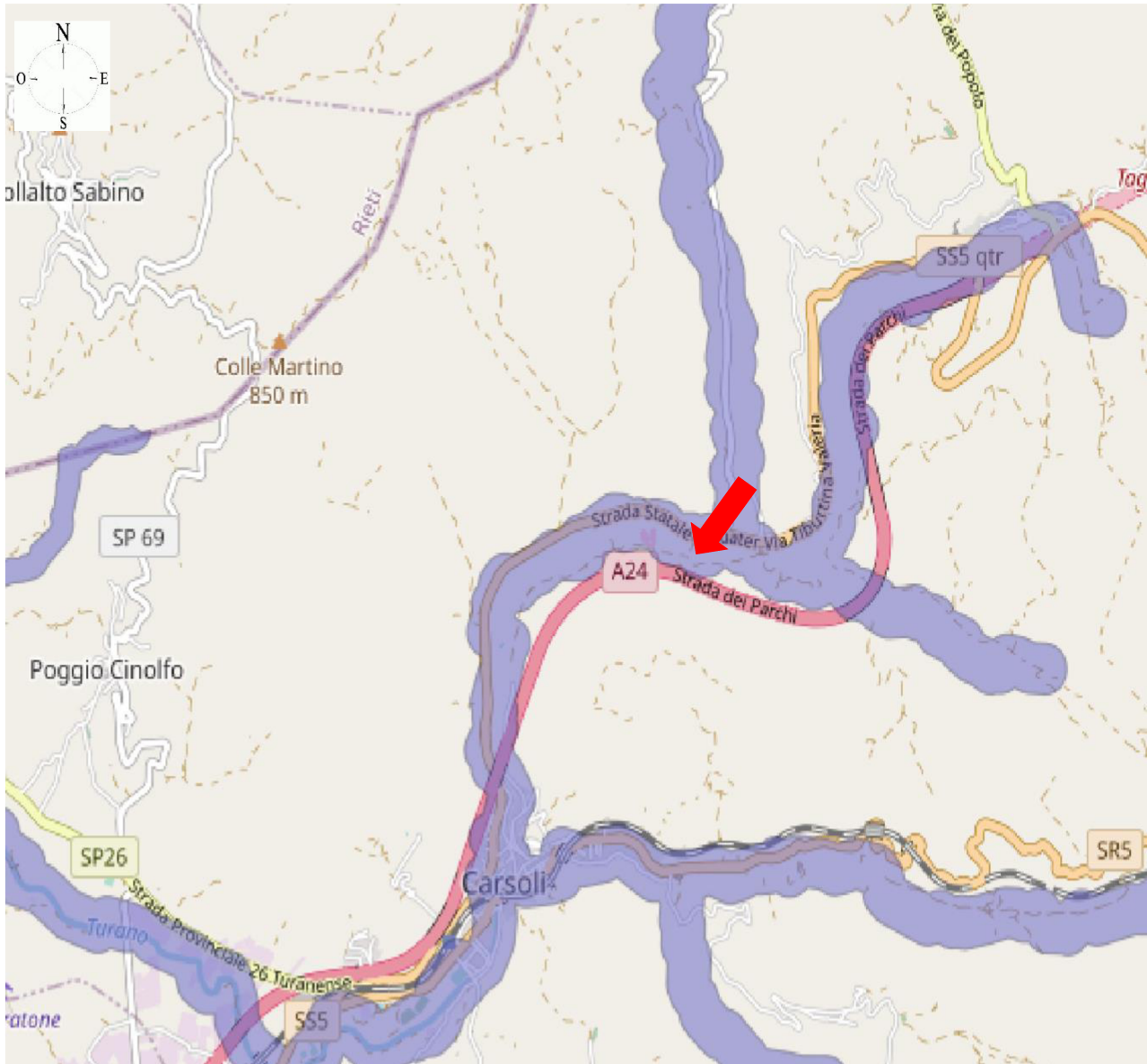
 Zone di interesse archeologico di cui al D. Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera m).

Figura 23: Zone di interesse archeologico (Fonte: sitap.beniculturali).

L'impianto ricade in aree di rispetto di 150 m dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, vincolate ai sensi dell'art.142 lettera c), come mostra la Figura 24.

L'area di messa in riserva e recupero di materiale inerte si trova a circa 40 m dal fiume Valle Mura. Nel 1995 è stato acquisito il nulla osta paesaggistico a sanatoria per i fabbricati presenti all'interno del sito.

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022



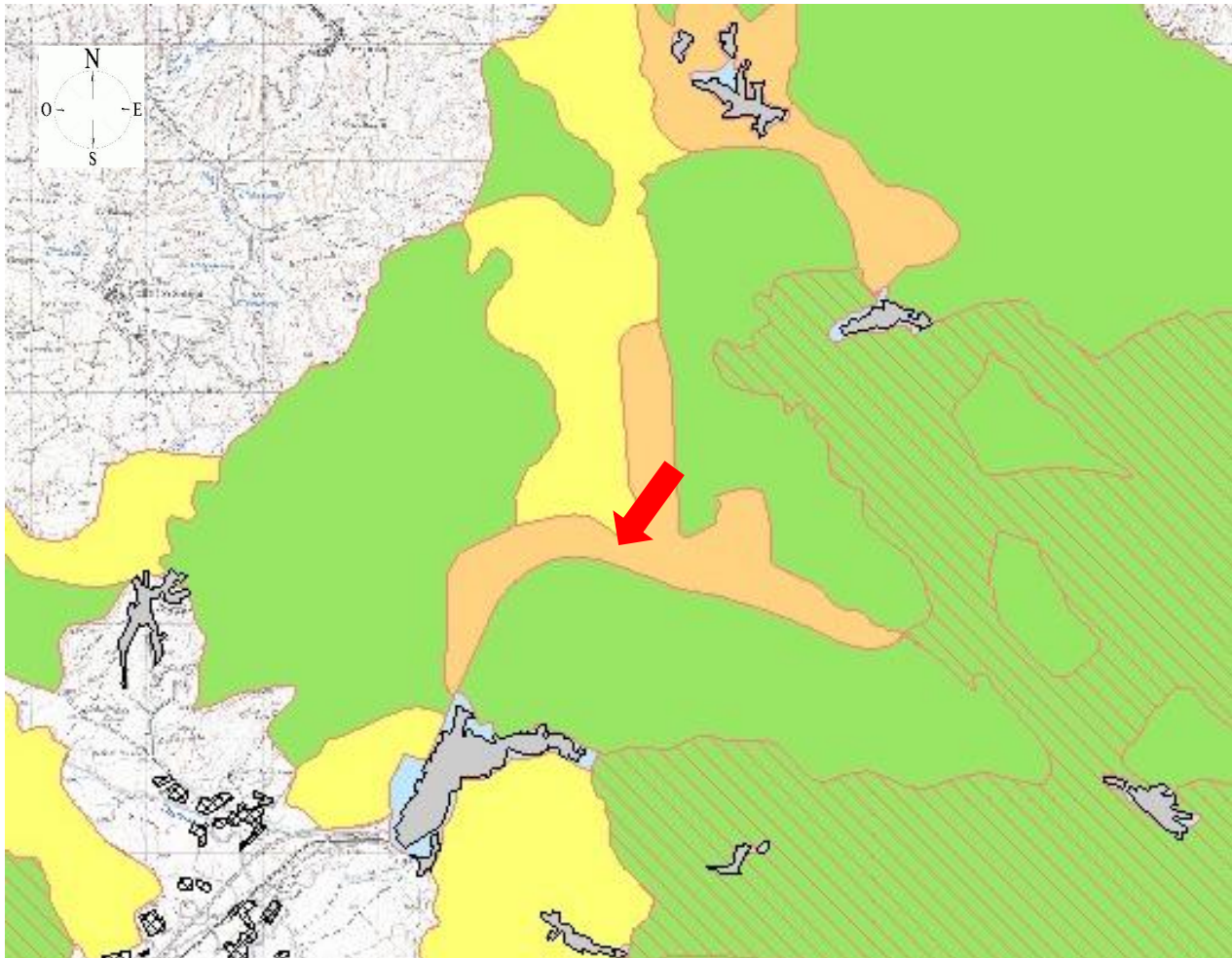
■ Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi, vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. a), b), c) del Codice

Figura 24: Aree di rispetto di coste e corpi idrici (Fonte: sitap.beniculturali).

3.16. Piano Regionale Paesistico

L'impianto ricade in zone di tutela e valorizzazione definite dal Piano Regionale Paesistico, come mostra la figura 25. Il sito insiste su una zona C1 di trasformazione condizionata; la compatibilità dell'impianto di messa in riserva e recupero di inerti con lo strumento di pianificazione regionale paesistico è già stata dimostrata nello Studio Preliminare Ambientale, presentato per la Verifica di Assoggettabilità a VIA - Giudizio favorevole con prescrizioni n. 1759 del 13/06/2011, alle quali la Ditta ha ottemperato come descritto nella Tav. 1.

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022



Piano Regionale Paesistico 2004 - Beni storico-architettonici ambientali e paesistici da v:



Piano Regionale Paesistico 2004 - Detrattori Ambientali da Recuperare



Piano Regionale Paesistico 2004 - Ambiti

Area esterna ai limiti del P.R.P.

1 - Monti della Laga

10 - Fiumi Pescara Tirino e Sagittario

11 - Fiumi Sangro e Aventino

12 - Fiume Aterno

2 - Massiccio del Gran Sasso

3 - Massiccio Majella Morrone

4 - Massiccio Velino-Sirente Monti Simbruini P.N.A.

5 - Costa teramana

6 - Costa Pescara

7 - Costa teatina

8 - Fiumi Tordino e Vomano

9 - Fiumi Tavo e Fino

Piano Regionale Paesistico 2004 - Aree di Particolare Complessità

Area di particolare complessità e piani di dettaglio art. 6 ntc del P.R.P.

Piano Regionale Paesistico 2004 - Urbanizzazione

Insempiamenti produttivi consolidati

Insempiamenti residenziali consolidati

Piano Regionale Paesistico 2004 - Aree di valorizzazione paesistica

Aree di valorizzazione paesistica

Piano Regionale Paesistico 2004 - Infrastrutture da valorizzare e o ripristinare

Infrastrutture da valorizzare e o ripristinare

Piano Regionale Paesistico 2004 - Piano Regionale Paesistico

Conservazione Integrale - A1

Conservazione Integrale - A1A-A1B

Conservazione Integrale - A1C2

Conservazione Integrale - A1C3

Conservazione Integrale - A1D1

Conservazione Parziale - A2

Conservazione parziale - A3

A4

Conservazione Integrale - AO1

Trasformabilità mirata - B1

Trasformabilità mirata - B2

Trasformabilità condizionata - C1

Trasformabilità condizionata - C2

Trasformazione a regime ordinario - D

LAGO

OC1

Piano Regionale Paesistico 2004 - PARCHI

Parco Nazionale del Gran Sasso

Parco Nazionale Abruzzo

Parco Nazionale della Maiella

Parco Regionale del Sirente Velino



Figura 25: Piano Regionale Paesistico 2004 (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

4. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

La modifica non sostanziale proposta, rispetto a quanto già valutato dal Comitato CCR-VIA con Giudizio n. 1759 del 13/06/2011, non comporterà un aumento degli impatti.

4.1. Atmosfera

L'inserimento della tipologia 7.31-bis – terre e rocce – nel ciclo lavorativo non comporterà un peggioramento del potenziale impatto costituito dalla produzione di polveri, in quanto la nuova tipologia di rifiuto ha delle caratteristiche di polverulenza assimilabili a quelle degli inerti già autorizzati. Inoltre il quantitativo dei rifiuti trattati rimarrà invariato, sia per quanto riguarda il totale annuo che per la capacità massima istantanea.

La Ditta continuerà ad attuare adeguate misure di tipo organizzativo per la mitigazione delle emissioni in atmosfera come:

- l'utilizzo di ugelli nebulizzatori;
- mantenere il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti;
- limitare la velocità di transito degli automezzi.

Il potenziale impatto dovuto al traffico indotto rimarrà invariato, rispetto alla situazione attuale, in quanto non si avrà un aumento del quantitativo del materiale inerte trasportato.

L'attività dell'impianto non genererà emissioni odorogene; la tipologia di rifiuti trattati, solidi non polverulenti di origine inorganica, continuerà a non essere fonte di disturbo olfattivo.

4.2. Acqua

L'area di messe in riserva e di recupero di materiale inerte rimarrà quella autorizzata, totalmente impermeabilizzata e dotata di rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche; il potenziale impatto sulle acque sotterranee non subirà alcun peggioramento come anche la qualità delle acque del torrente Valle Mura.

La Ditta continuerà ad attuare adeguate misure di tipo organizzativo come:

- la pulizia e la manutenzione dell'impianto delle acque meteoriche per garantirne un'efficiente trattamento prima dello scarico nel torrente Valle Mura;
- uno scrupoloso controllo dei carichi di rifiuti al momento dell'accettazione per evitare l'ingresso di materiale pericoloso e/o comunque non autorizzato;
- una costante manutenzione su mezzi ed attrezzature al fine di ridurre perdite di olii e combustibile ed evitare il loro dilavamento.

4.3. Consumo di risorse

La modifica proposta non prevede la costruzione di nuovi fabbricati o l'impermeabilizzazione di nuove aree, non vi sarà quindi consumo di suolo rispetto alla situazione attuale.

L'impianto di abbattimento polveri rimarrà invariato e continuerà ad essere totalmente alimentato dalle acque meteoriche trattate e stoccate nella vasca di accumulo, senza dover ricorrere all'utilizzo di altra fonte di acqua.

Il consumo di combustibile non subirà incrementi in quanto non verrà modificata la potenzialità dell'impianto e la tipologia impiantistica di trattamento degli inerti.

IMPRESA DI MARCO SRL Via delle Comunicazioni, snc Carsoli (AQ)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di materiali inerti
	Relazione tecnica	Maggio 2022

4.4. Paesaggio

La modifica proposta non comporterà alterazioni del paesaggio, in quanto l'impianto esistente rimarrà invariato.

4.5. Rumore

La proposta progettuale non riguarda né la tipologia impiantistica né i quantitativi trattati, ne consegue che il potenziale impatto acustico rimarrà quello valutato in sede di Valutazione di Assoggettabilità a VIA – Giudizio n. 1759 del 13/06/2011, con i livelli di rumore nei limiti di legge. La Ditta continuerà ad assicurare la presenza di abbondante vegetazione lungo il perimetro come misura di mitigazione.

4.6. Sistemi ecologici

La modifica dell'impianto non comporterà ulteriore consumo di suolo rispetto alla situazione attuale, di conseguenza non andrà ad intaccare superfici orientate alla natura potenzialmente in grado di promuovere la biodiversità.